N. 88 — Venerdì 29 Marzo — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Venerdì 29 Marzo — N. 88

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Dal 1° aprile la *Stampa* apre i seguenti

Abbonamenti straordinari

Per un anno L. 24 — Per un semestre L. 16.
Dal 1° aprile al 31 dicembre 1901 L. 21.

Ciascun abbonato avrà in dono lo splendido volume: **La donna in effigie attraverso i secoli**, di Armando Dayot, tradotto appositamente per la *Stampa* da Ugo Flores.

Di grande formato, con rilegatura di fattura squisita, con copertina a colori, opera accurata ed appositamente eseguita dal Mataloni; nitidamente stampato in elzevir; fregiato, come si disse, di **quattrocento illustrazioni**; corredato di 20 grandi tavole in rame, questo volume può essere, oltre ad un fine diletto per la mente e per l'occhio, un'attrattiva che si raccoglierà d'intorno, nelle veglie invernali, le famiglie attente, un gioiello di biblioteca, un elegante ornamento di salotto, un presente ricco e nuovo da offrirsi ad una signora intellettuale.

Sono aperti inoltre i seguenti

Abbonamenti ordinari

Per Torino e qualsiasi comune del Regno, dal 1° aprile:

fino al 31 dicembre: L. 15 col dono di libri per L. 4,50

I libri sono scelti in apposito catalogo che viene spedito gratuitamente.

L'associato può scegliere delle **tre edizioni** che si pubblicano quotidianamente della *Stampa* quella che gli parrà più conveniente.

L'importante questione della tutela dei nostri operai all'estero

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 28 marzo.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Sono concedutì parecchi congedi a deputati per motivi di famiglia o di salute.

Per gli operai colpiti da infortuni.

DI BAGNASCO interroga il ministro degli esteri sulla disparità di trattamento agli operai italiani vittime di infortuni sul lavoro tanto in Germania che in Francia, e chiede se, valendosi delle disposizioni contenute nelle leggi tedesche atte a mitigare l'asprezza, il Governo del Re intenda agire in via diplomatica in pro dei nostri connazionali resi permanentemente inabili al lavoro.

Fanno interrogazioni sullo stesso argomento gli onorevoli LUZZATTI LUIGI e BRUNIALTI, il quale desidera anche sapere quali risultati abbiano avuto le trattative col Governo germanico circa i diritti di pensione acquistati dagli operai italiani in Germania.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato, circa le trattative in corso deve tenere un doveroso riserbo. Le disposizioni dell'attuale legislazione germanica sugli infortuni pongono in condizioni sfavorevoli gli operai stranieri di fronte a quelli tedeschi, ma tali disposizioni sono virtualmente mitigate dalla facoltà al Consiglio federale di abrogarle pei cittadini degli Stati che assicurino reciprocità di trattamento agli operai tedeschi.

Da parte del Governo germanico nessuna difficoltà ad accordare perfetta reciprocità di trattamento.

Ma le disposizioni conciliative del Governo germanico e le dichiarazioni fattegli dall'ambasciatore Wedel affidano che si possa venire ad una intesa.

Il Ministero farà tutto quanto è possibile per parte sua per mitigare gli effetti della legge germanica a favore dei nostri connazionali. Nota poi che anche le disposizioni della legge francese sono assai gravi pei nostri operai, coll'aggravante che non includono la reciprocità. L'ambasciatore Barrère si è compiaciuto appoggiare presso il suo Governo le pratiche che spontaneamente he iniziate con lui per mitigare questo stato di cose.

Il ministro dell'agricoltura francese ha giorni sono presentato un progetto di legge per modificare la legge del 1898, nel senso di concedere alle famiglie dimoranti in Francia degli operai morti per infortunii lo stesso assegno che venne concesso all'operaio reso inabile al lavoro, e noi vogliamo nutrire speranza che il Governo francese intenda fare qualche passo verso il principio della reciprocità di trattamento fra i due paesi.

Ad ogni modo, la Camera può essere sicura che il Governo comprende tutta l'importanza della questione e farà ogni sforzo per condurre a termine i negoziati ora in corso, i quali rispondono ad un principio altamente umanitario. *(Benissimo!)*

DI BAGNASCO confida che le Legislazioni straniere accetteranno il principio dell'eguaglianza fra l'operaio nazionale e straniero, principio al quale si informa la legge italiana. Dichiara che ove non si venisse ad una sollecita conclusione, muterebbe la sua interrogazione in interpellanza. *(Benissimo! Bravo!)*

LUZZATTI L. è lieto dell'annunzio che la questione trattata tra il Governo francese e il nostro abbia avuto una conveniente soluzione.

Si augura che i negoziati siano approvati dal Parlamento francese.

Trova poi strano che il Governo tedesco pretenda la reciprocità di trattamento in modo assoluto. Nota che i nostri operai in Germania versano alla Cassa per la invalidità e gli infortuni una somma considerevole, mentre non sanno quale sarà il compenso che potranno liquidare.

Spera che le trattative approderanno nell'interesse dei nostri connazionali. *(Benissimo! Approvazioni)*

BRUNIALTI non è soddisfatto. Cita casi pietosissimi di operai che in Germania si sono trovati in condizioni deplorevoli. I reclami non ebbero verun risultato, epperciò non è lieto dei nostri consoli.

Non bastano consoli onorari dove lavorano tanti operai.

PINCHIA accenna anch'egli a casi gravissimi, sui quali richiamò l'attenzione del ministro Visconti-Venosta, che, nonostante le sue buone intenzioni, non potè riuscire a far valere il buon diritto dei nostri operai.

Per la nuova aula della Camera.

Si discutono gli articoli di questo disegno di legge; ma eccedendo dispareri gravi sulla spesa e sul progetto da scegliersi, su proposta di SONNINO e di RUDINI, si rinvia la discussione a domani. *(Commenti)*

Sulle spese straordinarie militari.

FORTIS nega che questo disegno di legge turbi il consolidamento del bilancio della guerra in 239 milioni, tanto è vero che nessuno tentò nemmeno la dimostrazione opposta.

Afferma altresì che la Giunta del bilancio ha provveduto affinchè sia compiuto innanzi tutto il rinnovamento dell'artiglieria, di maniera che anche nella non creduta ipotesi che le previsioni falliscano, basterà ritardare un anno o due le opere minori, dopo avere sopperito a quelle necessità che tutti riconoscono, e senza le quali l'esercito italiano si troverebbe in condizioni d'inferiorità dinanzi a tutti gli eserciti d'Europa.

Nega che per l'attuale ordinamento dell'esercito non bastino i 239 milioni dello stanziamento di bilancio, e in ogni modo afferma essere suo convincimento che si possono fare molte coraggiose economie.

Nega che vi sia sproporzione fra l'esercito e la potenzialità economica del Paese. Ricorda che l'Italia non potrebbe rinunziare, senza pericolo, alla difesa dei suoi interessi vicini e lontani, e dimenticare che ormai la forza è diventata la sola sanzione del diritto.

Non ha fondamento l'opinione secondo cui la ricchezza sarebbe in Italia disegualmente distribuita. Alle regioni italiane economicamente meno fortunate non daranno aiuto efficace i piccoli sgravi promessi. Ciò che occorre è dar lavoro. *(Bene! Bravo!)*

Contrariamente all'opinione dell'on. Fortunato, l'oratore crede che fra le spese aventi carattere di grandiosità non possono essere poste quelle per l'esercito. Chiede in che cosa dovrebbe consistere quel programma ch'egli chiama modesto.

FORTUNATO: «..... Essere, non parere! » *(Approvazioni; commenti)*

FORTIS nota che bisogna «essere», e per «essere veramente» rileva come siano insufficienti la più parte dei nostri stanziamenti, non provvedendosi in modo adeguato ai bisogni essenziali. *(Bene! Bravissimo! Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Perciò se ammette che il programma possa essere modesto, come vuole l'on. Fortunato, non può però acconsentire che esso sia al disotto del necessario. *(Applausi vivissimi. Molti deputati si congratulano coll'oratore)*

Un oratore repubblicano.

MIRABELLI ritiene che la riduzione delle spese militari sia la condizione indispensabile per l'attuazione di quel programma tributario democratico, di cui egli è fautore.

Il dissidio fra la necessità degli sgravi e le spese militari si impone più che mai alla Camera, come si è visto dalla recente discussione del dazio sul grano.

Su questa situazione l'oratore richiama tutta l'attenzione degli uomini che sono al Governo, ammonendoli che il popolo non perdona a coloro che lo abbiano ingannato. *(Approvazioni a Sinistra)*

Un ex-ministro del tesoro.

RUBINI esamina la questione principalmente dal lato finanziario. Per quel che riguarda l'organico, si limita a dichiarare che, a parer suo, l'on. Fortis non è riuscito a distruggere i gravi argomenti messi innanzi dall'on. Fortunato. E anche i discorsi degli onorevoli Afan de Rivera e Maurigi hanno in sostanza dimostrato che gli attuali stanziamenti non sono proporzionati all'ordinamento dell'esercito.

Nota intanto che la stessa Giunta del bilancio è costretta per un assenso ad elevare la cifra complessiva del bilancio della guerra da 239 a 245 milioni.

Pur essendo favorevole a questo stanziamento, vorrebbe però che non fosse in nessun caso superato.

Ad ogni modo, l'oratore voterà la spesa proposta, purchè rimanga rigorosamente nei limiti indicati, e purchè si possa consolidare anche l'onere delle pensioni militari nella cifra di 36 milioni. E per far sì che questa cifra non venga superata neppure negli esercizi futuri, è indispensabile che il Parlamento ritorni sulla questione dei limiti d'età, che vorrebbe elevati e lasciati maggiormente liberi.

Si augura che la severità nell'amministrazione finanziaria permetta presto la conversione della Rendita, che sarà il vero e fecondo inizio di un'èra migliore pei contribuenti. *(Vivissime congratulazioni)*

Votazioni.

Risultano approvati: il progetto sulla malaria e la riforma all'art. 88 della legge elettorale politica.

Sull'ordine del giorno.

CURIONI domanda che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane sia inscritto il disegno di legge per l'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi.

RICCI propone che nelle sedute antimeridiane si discuta anche la legge per la cedibilità del quinto degli stipendi e assegni degli impiegati civili.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 18,45.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 19:

Sin dall'aprirsi della seduta, l'aula è popolata di un centinaio di deputati, che poco badano alle interrogazioni. La discussione circa il progetto per la nuova aula si fa animatamente, ma principia quasi in famiglia, come se la Camera si trovasse in Comitato segreto; non sono discorsi, ma piccole osservazioni e contro-osservazioni, tra cui alcune assai accentuate di Sonnino, soprattutto circa la spesa, che egli ritiene salirà a otto o nove milioni. Poi la discussione d'improvviso si accalora. Mentre da una parte si grida: *Ai voti! Ai voti!* dall'altra si raccolgono rapidamente le firme per la proposta Sonnino, pel rinvio a domani. La Camera si mostra, se non apertamente ostile, certo propensa a non precipitare. La verità vera è che molti hanno la convinzione che questo progetto favorisca dei grossi interessi.

Il discorso dell'on. Fortis, che ribatte sopra tutto quello dell'on. Fortunato, pare il discorso di risposta di un ministro.

L'on. Fortis raccoglie approvazioni quando parla in nota elevata della grandezza della patria.

Ad un certo punto abbiamo quasi un contraddittorio quando *Fortis* domanda a Fortunato: «Ma in che consiste questo vostro programma modesto?»

Fortunato risponde, sillabando: «Nell'essere e non nel parere.»

Fortis, dice di rimando: «Ma il vostro è un programma nè moderno, nè modesto, nè umano.»

L'ultimo accenno di Fortis alla idealità patria provoca calorosi applausi.

Moltissimi deputati si felicitano con lui. L'onorevole Crispi, che siede al banco inferiore a quello che sta Fortis, si alza lentamente e si volge a stringergli la mano.

Il bilancio della marina e le pensioni militari alla Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,45:

La Giunta del bilancio ha approvato oggi la relazione Franchetti sul bilancio della marina. Quindi la Giunta discusse e approvò a lieve maggioranza il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Salandra, che è come una fusione di quelli degli onorevoli Luzzatti e Sonnino. «La Camera afferma il proposito di comprendere per il prossimo sessennio nelle cifre totali di consolidamento del bilancio della guerra le spese pel debito vitalizio, e invita il Governo a presentare entro il mese di aprile del corrente anno un disegno di legge inteso a frenare l'incremento delle pensioni militari.»

La Commissione finanziaria e le nuove imposte.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,40:

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha tenuto oggi due sedute. Nella seduta di stamane, cominciando a discutere la parte dell'omnibus riguardante i componi all'erario, si occupò del disegno di legge sulle successioni. La Commissione nella sua maggioranza, accogliendo le tendenze che si manifestarono negli Uffici, inclinerebbe a togliere le asprezze del progetto ministeriale, specialmente per ciò che riguarda le successioni dirette. Diede perciò incarico ad una Sotto-Commissione, composta degli onorevoli Danco, Suardi e De Bernardis, di studiare particolarmente l'argomento e di riferire.

Nella seduta pomeridiana, poi, la Commissione ha esaminato i disegni di legge sulle polveri piriche, sui contratti di borsa e sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro. La Commissione accettò in massima questi progetti. Peraltro ne ha differito l'esame, perchè studino e riferiscano, ad alcuni commissari, i quali sono Borelli per le polveri piriche, Carlo per la tassa sui contratti di borsa, Suardi e Danco per il marchio obbligatorio sull'oro.

Correzioni e smentite.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9:

Il *Capitan Fracassa* chiama pensate fantastiche le affermazioni del *Fanfulla* circa la visita del Re al Ministero degli esteri e conseguente ammonizione di Prinetti agli impiegati, nonchè circa il cambio di guarnigione del reggimento *Monferrato*.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,5:

Il *Fanfulla*, tornando a parlare del trasferimento del reggimento di cavalleria da Roma, dice che il ciclo del cambio quadriennale fu rotto appunto pei reggimenti *Monferrato* e *Umberto I* dal ministro Ponza di San Martino; però il giornale non insiste recisamente a ripetere che ciò sia stato fatto ora per giovare al figlio di un pezzo grosso.

Il *Fanfulla* poi rettifica che il Re non si è recato alla Consulta, ma al Ministero di Casa Reale per constatare l'assiduità degli impiegati.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* dice ch'è affatto insussistente che l'on. Prinetti abbia proposto al Re l'aumento degli impiegati.

Di questo storiello del giornale romano si sarebbe anche parlato stamane durante la firma al Quirinale. Lo stesso Re, a quanto si dice, ne parlò a Prinetti sorridendo.

Terza adunanza della Società per gli studi sulla malaria.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,50:

Oggi all'Istituto d'igiene si tenne la terza adunanza della Società per gli studi sulla malaria. Presiedeva l'on. Fortunato, e intervennero gli onorevoli Talamo, Franchetti, Celli, De Amicis, Arnaboldi, Ille Asarta, il principe Torlonia, il marchese Ferraioli, il generale Girogre e il dott. Qualdi, direttore dell'Ufficio municipale d'igiene.

Dopo che l'on. Fortunato ebbe riassunti gli importanti lavori compiuti sulla malaria e i brillanti risultati conseguiti in tutta Italia, l'onorevole Celli espose il resoconto scientifico del 1900, nel quale anno furono create speciali stazioni di studio a Milano, a Mantova, a Ferrara, a Ravenna, a Foggia, a Salerno e a Lecce, onde in tutta l'Italia così è stata conosciuta la epidemiologia della malaria, mentre nell'Agro romano, nel Mezzogiorno, in Sardegna e in Sicilia sono state con ottimo esito compiute le esperienze di profilassi.

Il Celli aggiunse che la Società si propone, nella prossima stagione malarica, di estendere le sue indagini ad altre zone italiane, augurandosi un largo concorso di aiuto dalle pubbliche Amministrazioni e dai singoli proprietari.

Pel limite di età degli ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,50:

Al Ministero della guerra si studia il modo di elevare il limite di età per alcune categorie di ufficiali, specie per gli ufficiali dei Distretti, delle fortezze e i contabili.

Richiamo di congedati.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,36

L'*Esercito* conferma che nella prossima estate si richiameranno i congedati per l'istruzione durante l'epoca delle manovre di campagna. Il richiamo si limiterà alla 1ª categoria del 1876 per tutte le Armi e tutti i Corpi.

Un banchetto all'on. Wollemborg.

Ci telegrafano da Padova, 28, ore 18,50:

Si è costituito a Cittadella un Comitato per offrire al ministro Wollemborg un banchetto. Il ministro aderì. Il banchetto, al quale seguirà un discorso, avrà luogo durante le vacanze pasquali.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli.

Per la Cassa pensioni fra gli impiegati.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 17,00:

Il Consiglio generale del Banco di Napoli si è riunito novamente oggi, e approvò la relazione del cav. Carrelli, che in nome della Commissione espose la verifica della gestione dell'anno 1900. La relazione conclude con un ringraziamento al Governo per avere affidato al Banco la tutela delle rimesse degli emigranti.

Si discusse poi lungamente sul progetto per l'istituzione della Cassa pensioni fra gli impiegati. Il Consiglio accolse i voti e gli studi dei professori Gardenghi e Nitti, raccolti in una voluminosa e dotta relazione che i professori predetti avevano dettato per incarico della Direzione del Banco. Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Per l'estradizione dell'anarchico Jaffei presunto complice di Bresci.

Il Tribunale federale rimanda la discussione.

Ci telegrafano da Berna, 28, ore 18,10:

Al Tribunale federale si è aperta la seduta alle 11. Entrano i giudici, il presidente Winkler, molto pubblico e il procuratore federale Kraener. Con sorpresa generale il presidente propone di rimandare ogni deliberazione sull'affare Jaffei, perchè il giudice Stamm s'è improvvisamente ammalato. Tutti approvano, perchè lo Stamm è un giurista insigne ed è il decano dei giudici federali. Avendo egli proposto, nel mese di febbraio, di accordare l'estradizione, la sua presenza è importante.

Mentre ce ne andiamo, il procuratore Kraener alza le mani, dicendomi: «Credo che Jaffei minaccia di restare in eterno nelle prigioni di Bellinzona.»

Chiedo più particolarmente la sua opinione, e mi risponde ch'egli confida che il Tribunale accorderà l'estradizione perchè Jaffei, nella famosa sua lettera scritta al Bresci, confessa che la sua complicità con lui è anteriore al regicidio. «Ma che cosa pensa — gli domando — della premura ch'ebbe la Legazione italiana nel farlo arrestare, mentre Jaffei, espulso, era diretto al confine italiano, ove poteva venire arrestato?»

Con un gesto molto espressivo, egli mi risponde: «Non me ne parlate.»

Il presidente del Tribunale mi dice che la discussione sull'estradizione di Jaffei avrà luogo dopo le feste pasquali.

Come fu catturato Aguinaldo.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 19:

Un telegramma di Laffan, da Manilla, dice che gli americani hanno catturato Aguinaldo insieme al suo stato maggiore. Il generale Funston preparò la trappola presso Casiguran, e riuscì ad attirarvelo mediante l'aiuto degli indigeni maccabei, che sono passati dalla parte americana.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 19,40:

Qui si dice che la cattura di Aguinaldo — il generale degli insorti filippini, che ha combattuto contro gli americani, così come s'era levato contro gli spagnuoli — venne compiuta per via di un tradimento.

Chi lo tradì fu uno dei suoi ufficiali.

Costui era stato incaricato di portare degli ordini ad alcune bande di insorti. Ma invece entrò in comunicazione con gli americani e concordò il piano che doveva mettere Aguinaldo in loro balìa.

Anzi, l'ufficiale filippino condusse egli stesso il generale Funston alla costa della provincia Isabella, dove alcuni soldati molti americani sbarcarono e si nascosero.

Quindi il traditore finse di condurre Funston ed altri ufficiali americani come prigionieri, riuscendo così ad attrarre Aguinaldo e i suoi fidi nella trappola.

Quando gli americani si trovarono di fronte ad Aguinaldo gli imposero di arrendersi, mentre i soldati nascosti sbucarono dai nascondigli circondando i pochi filippini.

Sixto Lopez, intervistato sulla conseguenze di questa cattura, dichiarò che la prigionia di Aguinaldo non avrà l'effetto di por fine alla resistenza dei filippini, e che la loro guerriglia continuerà.

***

Ci telegrafano da New York, 28, ore 18:

Il generale Funston catturò stamani Aguinaldo. Grande entusiasmo per il trionfo dell'imperialismo. Il presidente Mac Kinley telegrafò rallegramenti al generale Funston. Lopez, segretario di Aguinaldo, residente a Boston, dubita dell'esattezza della cattura, benchè questa sia confermata.

Le mosse dei boeri.

Steynsburg, 28 *(Stefani)*. — I *commandos* di Kritzinger, Scheepers e Vroereneen, riuniti, marciano in direzione del fiume Orange da Venterstad.

Arresti nella Turchia.

Sessantamila sa dati al confine macedone.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 28, ore 18:

Furono arrestate in questi giorni ventinove persone, e furono confiscate loro molte lettere compromettenti per alte personalità bulgare. In seguito alla scoperta delle lettere, si è potuto scoprire un grande deposito di armi a Salonicco. Presentemente al confine macedone sono concentrati 60 mila uomini provveduti di fucili del nuovo sistema.

L'inaugurazione di una nuova caserma dei granatieri prussiani.

Un discorso di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 18:

Oggi il reggimento dei granatieri *Alessandro*, condotto dall'imperatore a cavallo in uniforme da generale con il bastone da maresciallo in pugno, accompagnato dalle Autorità militari e da parecchi addetti militari, sgombrava dalla vecchia caserma, prendendo alloggio nella nuova, formata da tre edifici, sul grande piazzale presso il castello reale.

Dopo la sfilata, il reggimento si dispose in quadrato, e l'imperatore nel mezzo di esso pronunziò un discorso. Disse di essere lieto di salutare il reggimento nella sua nuova dimora ariosa e ridente, perchè la vecchia era divenuta angusta. Aggiunse che essendo la caserma prossima al castello, ne risulta che i soldati divengono per così dire la guardia del corpo del re di Prussia, e che il carattere architettonico a foggia di castello-fortezza della nuova caserma significa che essa deve tutelare la città. Ma se la città si ribellasse contro il regnante, allora le baionette dei granatieri *Alessandro* sapranno respingere le insubordinazioni. Ricordò il sangue sparso dai granatieri nelle guerre passate, augurando che il valore dei predecessori serva di lieto auspicio al reggimento.

Il comandante del reggimento, Scheffer, replicò brevemente, accennando anche all'attentato di Brema, ed assicurando l'imperatore che le sue parole saranno sprone ai soldati. Guglielmo quindi si recò a colazione nel casino degli ufficiali del reggimento granatieri.

Per una maggior protezione agraria in Germania.

Le assicurazioni di Bülow.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 10,00:

Oggi alla Camera dei signori von Bülow rispose a una mozione, per la quale il Governo è invitato a presentare presto al Reichstag una nuova tariffa doganale tendente ad accrescere la protezione dell'agricoltura.

Bülow disse che non è possibile di fissare fin d'adesso la data della presentazione di un tale progetto, il quale, quando saranno terminati gli studi preparatori, dovrà poi essere esaminato dal Consiglio federale. Concluse intanto assicurando i proponenti della mozione che il progetto difenderà gli interessi dell'agricoltura e stabilirà un equo aumento dei dazi di importazione sui prodotti agricoli.

Le assicurazioni di Bülow vengono salutate da applausi.

***

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle nuove tariffe protettrici dell'agricoltura tedesca chieste al Reichstag e assicurate da Bülow, combatte l'opinione di alcuni giornali, i quali dicono che la sorte di queste tariffe sia legata all'approvazione del progetto imperiale sui canali per la navigazione interna.

Lo tsar e l'agitazione russa.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20:

L'*Exchange* è informata che in un recente Consiglio di ministri, presieduto dallo tsar, si delinearono due tendenze. Pobiedonostzeff, Mourawiew, ministro di giustizia, e Sipjagin, ministro degli interni, consigliavano le più severe misure e domandavano che fosse eletto al Ministero dell'istruzione il noto reazionario Guingmouti, direttore del *Viedomosti*; viceversa, Witte, il generale Kuropatkin, ministro della guerra, e Lamsdorff, ministro degli esteri, favorivano le misure conciliative, compresa l'abolizione della legge contro gli studenti.

Lo tsar si accorda in questa tendenza, e sembra intenda scegliere a ministro dell'istruzione l'illustre giurista Koni, conosciuto per le sue idee liberali e popolare fra gli studenti.

L'arresto del figlio di Tolstoi.

Ci telegrafano da Pietroborgo, 28, ore 18:

Il conte Leone Tolstoi, figlio del celebre scrittore, ricevette l'ordine di arresto a domicilio. Inoltre furono arrestati il romanziere Massimo Gorjki ed il docente Struve.

La risposta degli studenti alla lettera della figlia di Tolstoi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

In seguito alla lettera della signora Soda Tolstoi agli studenti di Roma, questi le inviarono il seguente telegramma: «Gli studenti dell'Ateneo romano, riuniti in assemblea, vi ringraziano della vostra nobile lettera; aderendo al vostro gentile invito, si astengono dal fare la preannunciata dimostrazione; rinnovano i loro voti di plauso e il loro omaggio riverente all'illustre vostro padre, e affermano i loro vincoli di simpatia e di solidarietà alla grande causa della libertà in Russia, che si rigenera in un lavacro cruento sotto gli auspicii della scienza e del lavoro.»

La legge sulle Associazioni alla Camera francese.

Tentativi di ostruzionismo.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 20,50:

Fin dal principio di seduta gli sforzi disperati dell'Opposizione per fare ostruzionismo sembrano confermare che i ministeriali vogliano terminare di discutere oggi stesso la legge sulle Associazioni, quando anche fosse necessario tenere una seduta notturna.

Si comincia la manovra ostruzionista col chiedere l'urgenza sul progetto che vorrebbe applicare la legge sull'abolizione del dazio consumo a Marsiglia, Lilla, Roubaix, Lione. Ma il progetto è rinviato a dopo la legge sulle Associazioni.

Théodore Denis allora presenta un progetto per aggiungere alla Costituzione la dichiarazione dei diritti dell'uomo, e chiede l'urgenza.

De Ramel, deputato monarchico, appoggia questo progetto, «poichè la dichiarazione — egli dice — contiene i principii ai quali io e i miei amici ci appelliamo giornalmente.»

Basly vuole aggiungere un articolo che stabilisca la giornata di lavoro di otto ore, con un *minimum* di salario di cinque lire.

Dansos chiede che la dichiarazione dei diritti dell'uomo si affigga in tutti i Comuni.

Lasies la vuole affissa anche nelle scuole.

Luigi Martin chiede: «Ma quale dichiarazione? Ve ne sono due.»

Théodore Denis risponde: «Quella dell'8 settembre 1791.»

Una voce grida: «Vogliamo pure conoscere quella del 1793.»

La proposta Dansos è approvata con 542 voti contro uno. L'urgenza del progetto Denis è respinta con 230 voti contro 233.

Trouillot, relatore, chiede a questo punto che si sospenda ogni altra discussione e si torni al progetto sulle Associazioni.

La proposta è approvata con 239 contro soli 233. Sembra ormai impossibile che la discussione del progetto sulle Associazioni finisca oggi.

Beauregard, parlando sulla liquidazione dei beni delle Congregazioni, domanda che si sostituisca la parola *Associazione* alla parola *Congregazione*. Il Governo e la Commissione accettano l'emendamento, che viene approvato.

Massabau, progressista, vuole eccitare l'ilarità della Camera, e si mette a sostenere un emendamento, secondo il quale i celibi d'ambo i sessi dovrebbero venir considerati come presunti congregazionisti, almeno fino ad avviso contrario. Poi sostiene un altro emendamento per autorizzare lo Stato a sequestrare i beni acquistati con frode, ovvero la cui accumulazione sia in proporzione anormale coll'ammontare della fortuna pubblica. L'oratore mira evidentemente a mostrare che non soltanto le Congregazioni si possono trovare in una simile condizione.

L'emendamento è respinto, e si respinge pure l'emendamento Estourbeillon, che vorrebbe escludere dal sequestro i beni acquistati dai congregazionisti mediante il lavoro personale.

Lhopiteau propone alla sua volta un emendamento inteso ad ottenere che i beni sequestrati vadano agli aventi diritto. Decidere chi siano costoro, caso per caso, sarà compito dei Tribunali. Dice inutile che non appaia che si miri a spogliare le Congregazioni.

Waldeck-Rousseau disapprova l'emendamento Lhopiteau, ma la Camera approva con 221 voti contro 255.

La continuazione della discussione, dietro proposta del presidente del Consiglio, è rinviata a domani alle 13.

Il *Temps* smentisce l'intervista Zanardelli.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 22,20:

Il corrispondente romano del *Temps* si dice autorizzato a smentire l'intervista che il corrispondente del *New York Herald* pretese di aver avuto con l'on. Zanardelli, e che venne pubblicata da quel giornale americano nella sua edizione di Parigi.

Anzi, aggiunge che l'on. Zanardelli gli avrebbe detto queste parole: «Effettivamente io parlai davanti a un giornalista straniero che mi venne presentato da un deputato. Ma non si trattava di un'intervista. Quel giornalista tacque nella sua pubblicazione molte cose che io aveva detto, ne raccorciò altre e ne allungò altre ancora, di modo che tutte le conseguenze che si sono volute tirare dalle mie parole sono tutte fantastiche.

La squadra italiana andrà ad Ajaccio dice la *Patrie*.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21:

La *Patrie* torna ad insistere sulla visita che la squadra italiana farebbe ad Ajaccio, dopo le feste di Tolone, pretendendo che a questa visita appunto si debba il viaggio del prefetto di Corsica a Parigi.

LA SOPPRESSIONE DEL DOLORE

Il titolo è mirifico! La soppressione del dolore è sinonimo della felicità perfetta, dacchè, se un filosofo ha definito il piacere la cessazione del dolore, una vita fatta soltanto di piacere sarebbe la vita felice per eccellenza. Ma esiste forse la felicità assoluta su questa terra? Ahimè! no, e non potrebbe esistere perchè anche il dolore è necessario..... come il peccato, non foss'altro per assaporare quel po' di bene e di buono che possiamo procurarci.

Eppure ogni sforzo dell'umanità è rivolto a questo grande problema della soppressione del dolore; e se da una parte i filantropi, i sociologi cercano tutte le vie, tutti i sistemi, tutte le formule per sopprimere le sofferenze causate dall'ineguaglianza sociale, dall'altra la scienza non lascia intentato verun mezzo per sopprimere il dolore fisico.

Ma se i primi lottano per afferrare, malaguratamente, l'inafferrabile, accontentandosi di deboli lenitivi, la seconda consegue la vittoria.

Ed è veramente grande, inapprezzabile la vittoria che ha riportato ultimamente, è una vittoria che oserei dire definitiva se non andassi sempre guardingo nelle affermazioni che fanno lieto il cuore.

Ancora pochi lustri or sono, quando si sentiva parlare di un tale che aveva subìta un'operazione chirurgica, si fremeva pensando alle sofferenze che doveva aver provate, senza contare che talvolta le sofferenze stesse compievano ciò che si voleva vietare al male. Ma la scienza vigile e assidua ha trovato il modo di insensibilizzare il paziente, inventando il cloroformio, l'etere, il bromuro di etile, ecc.

Questi potenti anestetici però non erano sempre adatti; essi, pur sopprimendo ogni impressione dolorosa, esercitano una triste e pericolosa influenza sui centri nervosi della respirazione e della circolazione del sangue, e pur troppo si è visto qualche caso in cui sotto l'azione del cloroformio il cuore cessò i suoi battiti ed i polmoni cessarono di respirare. L'anestesia generale è spesso troppo completa, e perciò è lungi dall'essere perfetta. Occorre un mezzo per ottenere l'anestesia parziale senza modificare nè la coscienza nè le altre funzioni necessarie alla vita.

Ed è a ciò che si sarebbe felicemente giunti.

Da parecchi anni si ottiene facilmente l'insensibilità parziale mediante iniezioni sottocutanee di cocaina, che è, come tutti sanno, un alcaloide estratto dalle foglie della coca, arbusto del Perù e della Bolivia. Con qualche puntura ipodermica di cocaina tutto il territorio del corpo umano interessato dal dolore è reso insensibile, cosicchè la cocaina fa miracoli di soppressione del dolore nei tagli di ascessi, nell'avulsione dei denti, nella cura e riduzione delle ernie, ecc., ma le grandi operazioni chirurgiche obbligano l'operatore a ricorrere sempre all'anestesia totale per mezzo del cloroformio.

Circa quindici anni fa il dottor Corning pensò di iniettare la cocaina fra le vertebre della colonna vertebrale, ed ottenne una insensibilità perfetta, non solo della regione lombare, ma anche degli arti inferiori. Più tardi il prof. Bier, di Kiel, iniettava del cloridrato di cocaina nella spina dorsale di dieci ammalati, senza che questi ne avessero a soffrire, e, non contento di ciò, esperimentò il sistema su se stesso e sul suo assistente per convincere i San Tommasi sull'immunità dell'operazione. Altri moltissimi chirurghi lo imitarono allora, e pochi anni fa il dott. Tuffier, francese, adottò il sistema di Corning e di Bier per molti ammalati che non potevano assolutamente tollerare i dolori ond'erano afflitti; i dolori sparivano infatti e non ritornavano che dopo una lunga sosta.

Il dott. Tuffier generalizzò poi questi tentativi, e nel 1899 comunicava alla Società di biologia una serie di dieci operazioni dolorosissime compiute mediante le iniezioni di cocaina. Erano membra tagliate, vuotate, pulite senza cloroformio, e gli operati, pur conservando piena coscienza, non accennarono a sofferenze di sorta. Da quel momento le operazioni del dott. Tuffier si moltiplicarono; egli aprì degli stomaci, asportò delle reni, delle mammelle, ecc., senza che il malato sentisse il più piccolo dolore.

I pazienti non solo non sentono nessun male, anche quando sentono la sega che morde l'osso, ma starebbero ad osservare le loro operazioni se lo si lasciassero loro vedere.

I cardiaci, i quali non sopportano il cloroformio, non hanno nulla a temere dalla cocaina.

Vi è adunque insensibilità, anestesia totale come col cloroformio, ma la mente rimane intatta. Questo risultato, che a prima vista sembra paradossale, si spiega invece facilmente. Le impressioni sensitive del tronco e delle membra giungono alla sostanza grigia interna del midollo spinale per mezzo di cordoni nervosi. Le cellule nervose ricevitrici delle sensazioni esterne sono rese insensibili dalla cocaina, e allora quand'anche si pungesse, si bruciasse la pelle, il soggetto non sente più nulla. Tutto il territorio dipendente da queste cellule artificialmente addormentate è ormai inerte, e non subisce nessuna sensazione esterna, e per conseguenza nessuna sensazione dolorosa. Il chirurgo può fare quello che vuole, poichè gli è come se lavorasse su di un corpo estraneo a quello del malato.

Con questo sistema si possono insensibilizzare tutte le parti del corpo, dal petto ai piedi, iniettando la soluzione anestetica a varie altezze della colonna vertebrale, secondo la regione sulla quale si deve operare.

Nessun pericolo, adunque, — dice il De Parville nel *Journal des Débats*, — ma pure sarebbe troppo bello che il nuovo metodo non presentasse qualche difetto. La cloroformizzazione trascina seco nel risveglio del paziente degli accidenti, i quali lo lasciano sotto la sua influenza da 12 a 48 ore. Con la «cocainazione» si sono per una parte dei soggetti, dopo il risveglio, delle cellule insensibilizzate, un malessere generale, delle nausee, ed in seguito una cefalgia che incomincia qualche ora dopo l'operazione e persiste per 12 o 24 ore, ma sparita questa non ricomparisce più.

In ogni modo fra i pericoli del cloroformio durante e dopo l'operazione e un mal di capo di 24 ore, c'è una bella differenza!

Il progresso adunque nella soppressione del dolore, è enorme, e direi che basta quasi il sapere che grazie alla scienza e alla cocaina si possono affrontare le più gravi operazioni

chirurgiche per provare un senso di tranquillità assai benefico ed efficace, collaboratore della riuscita della tremenda opera del bisturi, delle seghe, dei coltelli chirurgici.

La vittima in questo senso non potrebbe essere più gloriosa.

Rimangono ora a risolversi gli altri problemi assai più ardui, intenti alla soppressione di ogni dolore morale; ma la cocaina per questi, si estrae da piante che crescono in terre ancora sconosciute, e d'altronde essa si dovrebbe iniettare nel cuore umano il quale è ribelle, perchè si ama anche il dolore.

E. Ciettico.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 marzo.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,45.

COCCO-ORTU, ministro, a nome del presidente del Consiglio, impegnato alla Camera dei deputati, prega che del progetto di legge all'ordine del giorno «Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato», venga rinviata la discussione.

ASTENGO, relatore, lamenta che la discussione di questo progetto di legge venga continuamente protratta.

Si procede alla discussione del progetto di legge: «Consorzi di difesa contro la fillossera».

Non ha luogo la discussione generale. Si approvano senza discussione gli articoli. Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto del disegno, che risulta approvato.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 17.

Il comm. Manfroni a riposo.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,10:

Stamane il Re ha firmato il decreto che colloca a riposo, dietro sua domanda, il commendatore Giuseppe Manfroni, commissario del rione di Borgo fin dal 1870, sotto la cui giurisdizione si trova il Vaticano. Si dice che a sostituire il Manfroni sarà chiamato il cav. Gervasi, ispettore a Catania.

Notizie agrarie.

Roma, 28 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

Lo stato complessivo della campagna si mantiene sempre soddisfacente. I grani accestiscono bene, ed il clima della decade è stato propizio al loro sviluppo. In più luoghi però si teme che abbiano a soffrire per gli allagamenti prodotti dalle pioggie insistenti e copiose. I danni arrecati da queste pare che in Liguria, in Piemonte, nel Veneto ed in Toscana siano stati alquanto più gravi che altrove.

La vite va bene anch'essa ed ingrossa le gemme. I foraggi si vennero sviluppando assai bene in Lombardia; scarseggiano, per contro, con qualche danno del bestiame, in Calabria. I venti forti e continuati hanno danneggiato in Sardegna ed in Sicilia la fioritura delle piante arboree, e nelle Puglie gli agrumi.

Sullo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 28 (*Stefani*). — Tremila operai lavorano stamane sulle banchine. I carri circolanti sono pure più numerosi. Calma completa. La città riprende l'aspetto normale.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 15:

Molti cotonifici ed altre industrie delle vicinanze sospendono i lavori per mancanza di materia prima.

Il Sindacato dei costruttori e meccanici ha rifiutato qualunque discussione in rapporto alle otto ore.

Il presidente della Camera di commercio si rifiuta di adunare la Camera per sottoporle, secondo il desiderio degli operai, le differenze attuali. Gli scioperanti del porto hanno pubblicato un manifesto contro i lavori avventizi; essi dicono che mancando di pratica, fanno male.

Quasi tremila operai lavorano sui quai. I panattieri con la scusa che deplorano che gli operai siano andati a Parigi ad imbrattarsi con il mondo politico, hanno ripreso il lavoro.

I tranvieri che non lo ripresero (solo un centinaio), oggi saranno licenziati. Insomma, le azioni dello sciopero sono in grande ribasso.

Ottocento negozianti al minuto decisero, visto l'attuale marasma, di chiedere una proroga, da marzo alla fine di maggio, per le cambiali inferiori ai 300 franchi.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 19:

Nella riunione odierna gli scioperanti hanno stigmatizzato la condotta di quelle Corporazioni che hanno indietreggiato dall'agitazione. Si plaudì in seguito allo sciopero generale di Lione e fu deciso di continuare lo sciopero ad oltranza.

La città è calma. La Polizia prende sempre grandi precauzioni.

Waldeck-Rousseau e i delegati marsigliesi

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 18:

Waldeck-Rousseau, assistito da Millerand, ricevette stamane i delegati marsigliesi: Pietro Roux, presidente del Consiglio generale delle Bocche del Rodano; David, consigliere generale; Savary e Gendre, consiglieri comunali; Clemente Levy, assessore municipale; Gerard, Jourdan e Jaur, delegati degli operai del porto.

Essi tutti erano accompagnati dai senatori Leydet, Peytral, Velten, dai deputati Cadenat, Michel, Pelletan.

I delegati esposero le violazioni che sarebbero state fatte dai padroni al contratto del 1900.

Waldeck-Rousseau osservò che gli sembrava spettasse ai firmatari della convenzione di interpretarla, salvo poi di sottoporre le controversie a un arbitrato quando fosse necessario; non spettare in ogni modo al Governo di imporre nuove convenzioni. Si decise infatti di indire un'adunanza tra i firmatari della convenzione del 1900.

Gli scioperanti abbandonano così la questione delle otto ore, che formava il vero scopo della loro agitazione attuale. Essi però, probabilmente, faranno ancora qualche vano sforzo per uscire dai termini della convenzione del 1900.

Le dichiarazioni di Quilici al Tribunale contro Millerand.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 14:

Quilici, direttore della *Parola Socialista*, nazionalista, avrebbe dichiarato al Tribunale che Millerand gli disse di venire a Marsiglia a fomentarvi lo sciopero e suscitare un'agitazione, durante la quale si sarebbe rovesciato Loubet. Quilici è difeso da Firmin Faure. Tra i suoi testi vi è Flaissières.

Aggressioni a Montceau-les-Mines

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 20:

Il giornalista che tirò ieri dei colpi di rivoltella contro alcuni operai a Montceau è Gaillard, redattore della *Petite République*.

Alcuni giornali dànno una versione differente dell'incidente. Gaillard sarebbe stato assalito da alcuni scioperanti, che gridavano: *Abbasso Millinet* e venne ferito con colpi di bastone. Allora egli sparò.

Un'altra aggressione fu patita dal direttore locale dell'*Impartial*.

Stamane i gendarmi dovettero sguainare le sciabole per difendere gli operai *gialli*, reduci dal Creusot, ove avevan lavorato durante lo sciopero di Montceau.

Politica serba.

Belgrado, 28 (*Stefani*). — Si dice che le conferenze ripetute del re cogli uomini politici di tutti i partiti avrebbero lo scopo d'una modificazione della Costituzione, nel senso d'introdurvi il sistema delle due Camere, cioè la creazione del Senato, i cui membri sarebbero in parte nominati dal re ed in parte eletti dai distretti.

I duchi di York.

Malta, 28 (*Stefani*). — I duchi di York sono partiti a bordo dell'*Ophir*.

Varie da Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 16,10:

E' partita ieri sera per Lisbona l'ambasciata inglese che è qui venuta ad annunziare l'assunzione di Eduardo. La regina regalò ai componenti della missione splendidi gioielli e armi e cofani preziosi, fabbricati a Toledo.

— Si ha da Barcellona che il capitano Diaz Mereu, comandante della corazzata *Pelayo*, è giunto stamane da Madrid, ove si è recato a ricevere ordini circa il viaggio della sua nave a Tolone.

— Presso il porto di Muros, in Gallizia, un violentissimo temporale fecero affondare una barca condotta da undici pescatori, dei quali perirono dieci.

Navigazione.

Montevideo, 28 (*Stefani*). — Il *Sotrustegui* è arrivato; il *Jouvereru* è partito per Genova.

Il Re d'Italia e un redattore del "New York Herald,,

La semplicità della vita del Re.

Il nostro solerte corrispondente parigino ci informava l'altro giorno che un redattore del *New York Herald* di Parigi pubblicava nel giornale un articolo di vivissimo elogio pel Re d'Italia.

Il giornale americano di Parigi, giuntoci più tardi, reca infatti il resoconto d'una visita di un suo redattore al Quirinale e dall'accoglienza avuta dal Re, aggiungendo le proprie impressioni. Queste infatti sono eccellenti, e non perchè contengano molte cose nuove, ma perchè sono quelle di uno straniero, ci piace qui riportarle.

Dopo aver parlato della propria emozione entrando al Quirinale, e dopo un sommario cenno della storia di Casa Savoia, il corrispondente dell'*Herald* riferisce le sue impressioni personali.

E' un fatto che, avvicinandolo, il Re, con la sua semplicità, disarma ogni apprensione, perchè veramente Vittorio Emanuele è un uomo semplice e dotato d'una forte volontà.

Infatti egli non abita nel Palazzo Reale del Quirinale, ma nel piccolo palazzo costruito da papa Corsini, e che era destinato, durante la vita di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, ai principi che vengono a visitare Roma. Questa «palazzina» è di modestissime proporzioni, ma è bella e comoda, e ammobiliata con eleganza in perfetto stile inglese.

Il salotto di ricevimento è decorato con una grandissima semplicità, avendo per principale ornamento i ritratti di re Umberto e della regina Margherita. Sopra un grande tavolo vi è una quantità di libri, giornali, lettere, ecc.; su di un caminetto un pendolo e due statuette in bronzo, rappresentanti soggetti militari.

Durante la recente crisi parlamentare, il Re riceveva Zanardelli nel salotto della Regina. Zanardelli, colpito dall'estrema semplicità del mobilio, disse un giorno al Re: «Come è semplice in tutto Sua Maestà! Nessuna apparenza, nessun lusso.» «Sì, — replicò il Re, — ma che cosa direbbe se vedesse il mio appartamento?»

Sua Maestà usualmente riceve in uniforme militare. Secondo l'etichetta, nella conversazione col Re non è permesso fare delle domande, ma soltanto delle risposte. Vittorio Emanuele III, precisissimo nelle domande, conduce la conversazione, ma frequentemente adopera forme amichevoli, e allora ha occasione di manifestare la sua profonda e varia erudizione.

Da principio il Re appare freddo nei modi, e la sua voce ha inflessioni brusche come quelle di un ufficiale, ma ben presto, animandosi, la sua voce si addolcisce e un sorriso gli illumina i lineamenti. Il suo volto brilla d'intelligenza, ed i suoi occhi azzurri e profondi di quando in quando dardeggiano lampi che richiamano alla mente gli sguardi fulminei dei suoi antenati. La sua fine e larga fronte indica il suo intelletto.

L'aspetto del Re è quello di un soldato, ma di un soldato in cui la scienza e lo spirito militare vanno d'accordo con la gaiezza. L'impressione ne è eccellente, e con una sola occhiata si riconosce in re Vittorio Emanuele III un uomo.

E' estremamente difficile durante la conversazione indovinare i suoi segreti pensieri, perchè, essendo stato allevato negli usi diplomatici e dopo lunga esperienza, il Re sa ora difendersi dalle investigazioni di coloro che lo avvicinano. Ma, ripeto, ciò che risulta essere la principale caratteristica della sua natura è la forte volontà, sua coscienziosa, imperante volontà sicura di sè. Quando, durante la conversazione, gli accade di far menzione di qualche cosa che egli deve fare, la sua fronte si raggrinza. Segno sicuro di una irremovibile risolutezza. La volontà di ferro è d'altronde tradizionale nella Casa di Savoia. Vittorio Emanuele II ne diede forti esempi, ed io so che uno degli educatori del Re attuale asserì che egli meriterebbe l'epiteto di «testa di ferro» come il suo grand'avo Emanuele Filiberto.

Altre caratteristiche del Re sono la sua tenerezza verso la sua famiglia e l'austerità della sua vita.

Egli dice che la sua palazzina è più che sufficiente per due sposi che amano la vita semplice.

Seramente, parlando della Regina, la chiama Regina Elena o regina Margherita, bensì: mia moglie, mia madre.

Benchè egli sia mattiniero, si lagna con molta convinzione della brevità delle giornate invernali e considera come uno spreco di non coricarsi mezz'ora dopo le 22. Il Re prese quest'abitudine durante i suoi anni di studio; secondo lui è sempre stato uno studente ed ha sempre dedicato il suo cuore alla cognizioni. Pari alla sua passione per la numismatica, che richiede una profonda conoscenza della logica e della storia, egli rivela il suo reale carattere nella disciplina, fra la quale ha sempre vissuto.

Notizie dell'Eritrea e dell'Etiopia.

La delimitazione della frontiera franco-italiana — Leontieff — Le miniere di carbone nell'Etiopia — La ferrovia di Gibuti.

Il *Djibouti* di Gibuti reca nel suo ultimo numero alcune notizie circa la delimitazione della frontiera franco-italiana nelle colonie del Mar Rosso.

I commissari italiani signor Felter, amministratore d'Assab, e tenente Capri, coi commissari francesi M. Piron e M. Riasa, hanno lasciato Raheita il 20 febbraio e si sono diretti verso il sud-ovest coll'intenzione di rispettare il più possibile i protocolli uguali inviati da Roma e da Parigi, senza l'indicazione di carte geografiche, che non esistono.

Il 29 febbraio i commissari si trovavano a Gahuné, presso il picco sul quale era stata nel 1898 innalzata una piccola piramide per delimitare provvisoriamente la frontiera. Questo punto si trova press'a poco alla distanza di 32 o 35 chilometri da Doumeirah, donde deve partire la nuova delimitazione.

Il solo risultato eventuale della fissazione politica di tale frontiera è che il porto di Assab rimarrà quello che è, poichè è riconosciuto come porto nella zona d'influenza italiana. L'Etiopia non può più raggiungere sul Mar Rosso lo sbocco naturale dei paesi d'Aussa. La Russia ha perso la sua ultima speranza d'una stazione marittima russa che possa metterla in comunicazione diretta coi cristiani d'Abissinia.

Assab nelle mani degli italiani è evidentemente un'area di più di prosperità per Gibuti.

Lo stesso giornale annunzia che Leontieff è partito da Gibuti, con treno speciale, il 6 marzo. Egli si reca prima presso l'imperatore Menelik, quindi raggiungerà il suo posto di governatore generale delle provincie equatoriali dell'Etiopia.

***

Un giovane turista francese, il signor Mathieu, che fece l'anno scorso un soggiorno di sei mesi all'Harrar e di sette od otto mesi ad Addis-Abeba e che ritorna di questi giorni in Etiopia si è espresso con entusiasmo sulle miniere di carbone di Debralibanos. Egli ha potuto accertare l'ottima qualità di quel combustibile ed è convinto che desso possa essere benissimo utilizzato per le locomotive e per le macchine dei piroscafi. Lo sfruttamento di tali miniere d'Etiopia deve inevitabilmente accelerare un traffico enorme alla ferrovia di Gibuti.

A proposito di questa ferrovia, il Mathieu, che lungamente s'intrattenne ad Addis-Abeba cogli ingegneri francesi incaricati dei primi studi circa il tracciato, è convinto che la ferrovia potrà costruirsi rapidamente ed economicamente.

La vita che si vive

L'uomo, dice un proverbio, lo si prova nella sventura.

Molti sono gli amici delle ore liete, pochi sono quelli delle ore tristi.

A questa categoria di uomini rari appartiene il signor Largo Bartolomeo.

Visto che gli scienziati non sono riusciti finora ad arrestare la marcia dell'afta epizootica nelle nostre campagne, l'egregio Largo si è detto: «Per poco che la duri ancora, non ci resterà più una bestia al mondo. E' dunque necessario che parli io.»

E per mezzo della libera stampa ha diffuso alcuni suoi preziosi consigli, i quali saranno molto meditati, speriamolo, dai tutori della pubblica salute.

L'importante documento è pubblicato nell'ultimo numero della *Zanzara* «gazzetta di Savigliano e dei dintorni», da cui lo tolgo con un'abile forbiciata.

Eccolo qui:

IMPORTANTE AVVISO.

A vantaggio degli agricoltori e del governo stesso i prefetti e sotto prefetti secondo me dovrebbero dare ordine ai Sindaci della città ed ai comuni del circondario di Cuneo (dove il male bovino infierisce grandemente) ad una commissione nominata dal Sindaco unito al veterinario questa commissione deve essere formata di persone coscienziose. Essi devono recarsi in quelle case cascine chiabotti dovuto severamente proibire di esporre il bestiame malato in vendita sia nelle fiere che nei mercati come pur troppo capita in questi terribili tempi. Se poi disgraziatamente a qualunque di quelle persone a cui siano morti i bestiami, le autorità dovrebbero obbligare il proprietario se lo è od il più vicino possidente di darle il luogo pagandoli il piccolo danno per sotterrarle. Detta piccola spesa sarebbe a carico del proprietario della bestia che lo è morta o dell'autorità. Mentre come si pratica tuttora, ed i detentori di dette bestie che le sono morte, le portano e conducono sui carri percorrendo lunghi tratti di strade provinciali e comunali e rurali. Siccome queste sono bestie di malattia epidemica lasciano passando un odore pestifero che è appunto la causa della maggior parte di morti di questa epidemia.

Serve per norma agli agricoltori a vantaggio del governo.

Largo Bartolomeo.

In nome della *Società fra i mangiatori di bistecche*, a cui ho l'onore di appartenere, invio all'egregio Largo un largo applauso.

E poichè i suoi consigli furono scritti anche a vantaggio del Governo, spero che il Governo saprà decorosamente ricompensarlo come si merita.

***

A proposito di afta epizootica, oggi la mia Stupidini ho udito un dialoghetto che mi ha fatto rizzare i capelli.

— Ma che cosa è quest' «afta epizootica»? — chiese madama Cunegonda al suo incomparabile marito.

— E' una stranissima malattia — rispose Stupidini. — Figurati che i vitelli, anche dopo morti di afta, restano..... sanati.

***

La Presidenza della Camera austriaca ha deciso che d'ora innanzi anche gli stenografi portino un distintivo.

Questo provvedimento risponde ad un vivo desiderio dei bravi impiegati; e se ne capisce la ragione. Col sistema di discussione ormai già inaugurato in tutti i Parlamenti, può avvenire che un deputato scambi uno stenografo per un collega, e gli tiri sul capo il calamaio o qualche cosa di peggio.

Che cosa deve fare in tal caso il povero stenografo?

Restituire il calamaio con lo stesso sistema aereovolante?

No, perchè il regolamento non lo permette.

E lo si capisce: certe famigliarità non possono essere permesse che fra buoni colleghi.

Dunque, meglio dargli un distintivo.

Il distintivo sarà per gli stenografi quello che la croce è in un campo di battaglia.

Come ho detto, gli stenografi, specialmente quelli che sono padri di famiglia, sono lietissimi del provvedimento.

Adesso che sono più sicuri della loro incolumità, e possono guardare con maggior fiducia all'avvenire, lavoreranno certo con maggior zelo.

Il che non avveniva quando, oltre al raccogliere le ingiurie dei rappresentanti della nazione, erano esposti al pericolo di raccogliere anche i loro proiettili.

***

Cose utili a sapersi.

Volete sapere se un piccione è maschio o femmina?

Ecco un mezzo semplice. Si pone il piccione sulla mano sinistra, tenendone le zampe posate fra le dita. Poi con la mano destra si tira il becco. Se il piccione solleva la coda è una femmina, se la abbassa è un maschio.

Così insegna un giornale agricolo.

***

La penultima.

Stupidini è seduto sulla riva del Po.

— Che cosa fai lì — gli domanda un amico, di passaggio.

— Aspetto Mangeretti. E' quasi un'ora che è andato sott'acqua e non ritorna ancora.

***

L'ultima.

Uno studente va da un sarto.

— Come si faranno i vestiti quest'estate?

Il sarto, squadrando il suo cliente:

— Io non li farò che a..... pronta cassa!

Io per tutti.

La frana di Vogilo.

Ci telegrafano da Modena, 28, ore 21,10:

Oggi imperversò una burrasca di grandine e neve; la temperatura è invernale. La frana di Voglio abbattè altre case, e ne danneggiò parecchie altre gravemente.

Il misterioso sedicente Orsini arrestato a Siracusa.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 16:

Si è scoperto che quel tale che fu arrestato presso Siracusa, e che si è qualificato per Orsini, è invece certo Vadalà, che nel novembre del 1896, arrestato, disse anche allora chiamarsi Orsini, traendo in inganno l'Autorità. L'arrestato fu trasferito dal carcere di Sant'Efremo a quello del Carmine.

Il suicidio di un tenente-colonnello a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 16,15:

Stamane si suicidò il tenente-colonnello Edoardo Cassini, relatore del reggimento d'artiglieria. Uscito per tempo di casa, si recò alla Maggiorità del reggimento, dove sbrigò alcune pratiche e scrisse alcune lettere. Pareva a tutti calmo. Salì al quinto piano e si gettò sulla via, rimanendo all'istante cadavere. Fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, perchè si credeva che vivesse ancora. Accorsero la moglie signora Maria Palmieri ed i famigliari.

Pare che fin da dopo le seconde nozze il Cassini fosse preoccupato della sensibile differenza fra l'età sua e quella di sua moglie.

Il suicidio di un sergente.

Ci telegrafano da Modena, 28, ore 21:

Fusco Salvatore, di Capua, sergente nel 35.o fanteria, si suicidava, con un colpo di fucile al mento, pel dispiacere d'una punizione che gli era stata inflitta.

L'esportazione di bestiame in Isvizzera proibita.

La Direzione dell'esercizio della Mediterranea comunica: «Rammentato l'art. 8 delle vigenti tariffe, si avverte il pubblico che il veterinario austriaco ed Ala proibisce l'esportazione dall'Italia per quel transito del bestiame bovino, ovino e suino. Le spedizioni in corso saranno trattenute a disposizione del mittente.»

Gli scioperi nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Grazie ai buoni uffici prestati dal presidente dell'Associazione generale degli operai di Vercelli, signor Ermenegildo Gallardi, venne conchiuso un amichevole accordo tra gli operai fonditori dell'officina Rainaldi e C. successori Locarni, da quattro o cinque mesi scioperanti, e la Ditta stessa. L'accordo non è però definitivo, avendo gli operai accettato soltanto un esperimento di tre mesi di lavoro a cottimo con un minimo di mercede stabilito.

— A Trozzano i contadini si rifiutarono di cominciare i lavori campestri in seguito a divergenze sorte nella misura delle mercedi giornaliere. Si spera però di poter appianare presto ogni divergenza.

Per gli studenti russi.

Ci scrivono da Spezia, 28:

Gli studenti nel nostro liceo e delle scuole tecniche inviarono un telegramma di solidarietà ai loro colleghi delle Università di Russia, aderendo inoltre all'agitazione universitaria italiana a pro degli studenti russi.

La sgradita avventura di due reduci dal Polo.

Ci scrivono da Spezia, 27:

L'altra sera i valorosi reduci dal Polo Cardenti e Canepa, ultimamente promossi di grado superiore, si recavano con alcuni amici al *Caffè Cavour*, appunto per festeggiare con una bottiglia di buon vino i nuovi galloni. Ma, pur troppo, non lietamente doveva trascorrere per loro quella serata.

Infatti, appena entrati nel caffè, mentre stavano per passare dalla prima in altra sala, essi sentivano mancarsi il terreno sotto i piedi, e d'improvviso sprofondavano col pavimento in una sottostante fogna; ivi rimanendo sommersi sin quasi alla gola.

Fortuna volle che molti fossero gli avventori presenti nelle altre sale del caffè, che, subito accorsi, riuscirono prontamente a trarre da quell'impaccio i malcapitati, i quali, per fortuna, non avevano riportate che piccole escoriazioni, oltre alla sgradito bagno.

L'Ufficio d'arte municipale inviò in seguito alcuni ingegneri per verificare se vi siano responsabilità ed a chi spettino.

Intanto il Cardenti intende muovere causa al proprietario dello stabile per il danno riportato, giacchè ebbe completamente sciupata la nuova uniforme che indossava ed un orologio d'oro.

Il cadavere di una guardia vittima delle valanghe.

Scrivono da Porlezza (Como), 28:

Oggi, dopo ricerche attivissime e pericolose fatte dalle guardie di finanza e dagli alpigiani nei luoghi ove cadde la valanga dal monte Seghebbia, travolgendo prima un drappello di tre guardie di finanza che trovavansi in perlustrazione, e quindi un secondo drappello accorso in aiuto dei compagni, fu rinvenuto il cadavere della guardia Bienad Francesco Giuseppe.

Essa apparteneva al primo drappello sorpreso dalla valanga.

Il cadavere venne trasportato al cimitero del vicino Comune di Dosio.

Altre ricerche vennero iniziate pel ricupero dei cadaveri di altra guardia e del brigadiere della squadra di soccorso, ma riuscirono infruttuose.

Si crede che si dovrà forzatamente attendere l'epoca dello sgelo delle nevi.

Un bambino stritolato da un treno.

La madre impazzita.

Scrivono da Piacenza, 28:

Ieri, alle ore 13, un bambino a nome Dante Losca, d'anni 3, figlio di una casellante ferroviaria, stava con un suo fratellino presso la linea ferroviaria per osservare il passaggio del treno direttissimo, presso la stazione di Fiorenzuola.

La madre attendeva il treno pei segnali d'uso, a destra, mentre il piccino stava a sinistra insieme al fratellino.

Forse pel desiderio di avvicinarsi alla mamma, il piccolo Dante improvvisamente si svincolò dal fratello mentre appunto sopravveniva il treno, che, investendolo e trascinandolo per circa una ventina di metri, lo stritolò e lo rese informe cadaverino.

La povera madre che vide l'orribile fine della sua creaturina, urlando di dolore, accorse, ma non fece che pochi passi, perchè un improvviso delirio la colse il senno, rendendola incapace di comprendere l'immensità della sua sciagura.

REATI E PENE

Per un biglietto da mille.

(*Tribunale Penale di Torino — 28 marzo*).

Scrimaglia Giuseppe, fino ad oggi reputato da tutti un galantuomo, veniva condannato a cinque mesi di reclusione dal nostro Tribunale per essersi appropriato un biglietto da mille che il cassiere Bollarino, delle Opere pie, gli aveva per isbaglio rimesso in pagamento di un mandato. Lo Scrimaglia indarno protestò che lo sbaglio non era stato in suo favore, che egli altra volta, cassiere di Banca, aveva restituito nientemeno che 100,000 lire statigli consegnate per errore, e che sulla sua onestà non poteva essere elevato dubbio alcuno. Una persona che s'era trovata in quel medesimo giorno allo sportello dell'Esattoria tolse ogni esitazione colla sua testimonianza per affermare la colpevolezza dello Scrimaglia, che, secondo il Tribunale, in un cattivo momento forse, e cedendo ad un malo pensiero, aveva sfruttato la svista altrui.

Il condannato però, protestandosi innocente, ricorrerà in Appello.

Presidente: Rossi; P. M.: Villanis; F. C.: avvocato De Antonio; Difesa: avv. Nasi; perito: professore Rossina; cancelliere: Gianotti.

Ciel.

La comica avventura di un marito.

(*Corte d'Appello di Torino — 16 marzo*).

Con messer Boccaccio e col Lasca e il Firenzuola l'allegra storiella avrebbe avuto fortuna d'inestimabili risa. Narrano le cronache d'una piccola città delle Langhe che un oste galantuomo aveva una moglie a lui malfida, più che non fosse per gli avventori il suo vino. Ma il bettoliere babbuino, che, intento ai suoi fornelli ed ai suoi intingoli, aveva il fumo negli occhi, certe cose non le vide mai; se non che un giorno il diavolo ci volle mettere la coda. Ho detto un giorno, veramente avrei dovuto scrivere una notte. La notte è la madre dei pensieri, tanto è vero che nel dormiveglia rimuginò il buon oste su certi vezzi della moglie. Egli quella notte aveva lasciato la donna giù nell'osteria con un amico, assiduo avventore più per la generosità dell'ostessa paffutella che per quella del vino langarolo. Così dissero le male lingue prima, i fatti poi.

— Va a dormire, — gli aveva detto la moglie, — poveraccio, devi avere le ossa rotte.

— Vado a dormire — disse l'oste, che non aveva buon fiuto e che era docile ai voleri dell'adorata.

Vero si è che, dopo di essersi rivoltato sotto le coltri col pensiero di sua moglie, s'addormentò sodo. La notte era più alta quando si svegliò di soprassalto: tastò nel letto matrimoniale: la piazza muliebre era vuota. Gli si drizzarono i capelli. Il malcapitato sospettò che gli si era infiltrato in casa la tortorava. Saltò giù dalle calde piume. Corse alla porta. La porta era chiusa a chiave dal di fuori. Prigioniero dunque!

— Maledizione! — ruggì l'oste impensierito, ma non si perdette d'animo: con un chiodo scardinò il chiavistello, e venne sulle scale, che precipitò colle gambe vacillanti ed il cuore chiuso. In un attimo si trovò dinanzi all'uscio dell'osteria, che, sbarrata, celava agli occhi suoi..... la irreparabile sciagura. Bussò sommesso. Dopo alquanto tempo la porta si schiuse ed un frammezzo cosetto, quanto di traverso la fessura, fece rotolare a terra l'importuno marito.

Ruggì contei di postuma rabbia, ma ahimè! troppo tardi. Per la breccia a mezzo di busse aperta erano sfuggiti i due colombi. Che restava a fare allo sconcio marito? Querelarsi per adulterio? Egli ricordò la sublime sentenza di Cristo, e disperò tanto più della giustizia umana. Ed allora, dopo lungo escogitare, imputò l'amico, che, Gallo di nome, come un gallo di fatto aveva salito il Campidoglio dell'amore senza lasciarsi spaventare dalle sue querele, di..... violazione di domicilio e di ferimento.

Un Tribunale in nome della moralità pronunciò la bestemmia giuridica, e condannò il Gallo, che s'era fatto sparviero, a 14 mesi di reclusione; ma oggi la nostra Corte d'Appello, con una buona risata, consigliò al marito babbeo di non concedere troppo facile ospitalità, e su analoghe conclusioni del P. M. mandò assolto della prima imputazione l'accusato, condannandolo pel cazzotto, veramente poco..... riconoscente, ad un solo mese di reclusione, che già ha scontato.

Presidente: Segala; P. M.: cav. Avellone; Difesa: avv. Mosio; cancelliere: Ternavi.

Ciel.

Il processo indiziario per assassinio.

(*Corte d'Assise di Alessandria*).

La sentenza.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 28:

Dopo tre giorni di dibattimento, ebbe termine stasera questo grave processo, che destò tante emozioni nel pubblico che affollava le Assise.

La Difesa fu molto abile nelle sue argomentazioni e seppe tirar partito di tutti gli elementi nell'interesse dell'accusato; e così della sua buona condotta; della sua posizione di persona facoltosa, la quale non poteva aver ragione di angustiarsi per la concorrenza d'un collega; della sproporzione fra l'offesa ricevuta (quella di non aver voluto il Gandi toccar con lui il bicchiere) e la brutalità della vendetta, e via via.

I giurati nel loro verdetto esclusero la premeditazione, l'intenzione di uccidere; ammisero la provocazione grave e l'ubbriachezza, concedendo le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a tale verdetto, condannava il Barbero alla pena della detenzione per anni 2 e mesi 6.

Il processo per la disgrazia di Airasca.

Ci scrivono da Pinerolo, 28:

Oggi, 28, alle ore 2, ebbe principio a questo Tribunale il processo intentato da certa signora Fiola, napoletana, contro il tenente Favre, del genio, ed il furiere Mario Fantuzzo, macchinista ferroviario, imputati di omicidio colposo nella persona del soldato ferroviere Fiola Vincenzo, e contro il tenente-colonnello di stato maggiore Gossala, quale civilmente responsabile nella sua qualità di rappresentante l'Amministrazione militare ferroviaria.

La sera dell'11 maggio 1900, nella stazione di Airasca, in un'ora in cui ha luogo l'incrocio di quattro treni, che si devono diversamente combinare, procurava personalmente le manovre il tenente Favre, aiutato dal capo-squadra, stante l'assenza per malattia del capo-manovratore.

Mentre egli sorvegliava ad una estremità della stazione la combinazione di un treno, dall'altra, contro i suoi ordini, un soldato (incaricato della manovra in conformità dei regolamenti ferroviari) cominciava la combinazione del treno merci; tale operazione procedeva regolarmente, quando il soldato manovratore Fiola, dopo aver sganciato un vagone e fatto segno al funzionante capo-squadra che egli poteva dare il segnale di manovra, scivolò e cadde colle gambe sotto le ruote del treno che cominciava a muoversi e che alle grida dell'infelice fu subito arrestato, ma una ruota gli aveva rotta la coscia.

Trasportato all'ospedale di Torino, vi morì due ore dopo, dichiarando però ai presenti che la colpa era tutta sua e che solo le macchine si mosse al suo segnale.

Testimoniarono concordi ed in tale senso gli ufficiali e soldati presenti alla lugubre scena.

Furono uditi il colonnello Fassini e i maggiori Scalari e Cossetti, i capitani Cavallieri, cav. Gosso e Galeazzi, nonchè numerosi ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

A domani la sentenza.

Siedono alla Difesa, per l'Amministrazione militare il comm. avv. Fool, per gl'imputati l'avvocato Carlo Mario Roggieri, di Torino; per la Parte civile l'avv. Pinizza, di Napoli, e l'avv. Cristina, di Pinerolo.

Presidente avv. Uberti.

SPORT

Le corse al galoppo a Napoli.

(*La seconda giornata*).

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 19,40:

Oggi al Campo di Marte si svolse la seconda giornata di corse, di cui vi comunico i risultati.

PREMIO DEL GOLFO (corsa a vendere). L. 2000, pei cavalli d'ogni paese, m. 1600.

1.o *Noisette* (5000) (Philips), di sir Gulliver;

2.o *Mille Marguer* (5000) (Kenyon), di Arcella-Caposi.

Seguono *Verrano* (5000), *Traveller* (5000).

Vinto per cinque lunghezze; due lunghezze dal 2.o al 3.o.

PREMIO SEBETO (*handicap* ascendente). L. 3000, pei cavalli d'ogni paese, m. 1800.

1.o *Sportiveutte* (kg. 60) (Dewey), di Panzano-Ragusa;

2.o *Albano* (kg. 60) (Wright), di John Rock.

Seguono *Gallipoli* (56 1/2), *Espoir* (56).

Vinto per tre lunghezze; una corta testa dal 2.o al 3.o.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB. L. 7000, per cavalli italiani, m. 2000.

1.o *Marcantonio* (A. Rook), di sir Harbert;

2.o *Bettina* (Woodcock), di Boccoli-Dall'Acqua.

Segue *La Zola*.

Vinto per tre quarti di lunghezza.

PREMIO PRINCIPE D'OTTAJANO. L. 4000, per cavalli d'ogni paese, m. 2700.

1.o *Arsonte* (A. Rook), di sir Harbert;

2.o *Guitarina* (Goddard), di sir Rholand.

Segue *La Reine des Prés*.

Vinto facilmente; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO DELLA SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES (corsa di siepi). L. 2000, per cavalli d'ogni paese, m. 3000.

1.o *Esperance* (Michelotti), del cav. C. Rancetti;

2.o *Circe II* (propr.), di V. Tesio.

Vinto facilmente per tre lunghezze.

Domenica, 31, terza ed ultima giornata di corse.

Società dei «Paper-Hunts.»

Perdurando il cattivo stato del terreno, il *Paper-Hunt* che dovrebbe aver luogo sabato, 30 marzo, è rimandato a mercoledì, 10 aprile.

Pei Congressi ciclistici di Alessandria.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 28:

Ieri radunavasi il Comitato direttivo dell'Unione velocipedistica italiana e la Direzione del Circolo velocipedisti alessandrino per deliberare in merito al ricevimento da farsi ai delegati stranieri che interverranno al Congresso dell'*Union Cycliste Internationale* (6 aprile) ed ai rappresentanti delle Società ciclistiche italiane che prenderanno parte al Congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana (7 aprile).

I due Congressi avranno luogo nella grande aula della Camera di commercio.

Fu stabilito che l'Unione Velocipedisti Italiana darà un banchetto in onore dei delegati stranieri la sera di sabato, 6 aprile, all'*Albergo d'Europa*.

La domenica sera, giorno di Pasqua, il Comitato direttivo dell'U. V. I. inviterà tutti i congressisti italiani e stranieri ad un altro banchetto, che si terrà all'*Albergo Gran Mogol*.

La sera stessa il Circolo Velocipedisti darà una festa musicale, come chiusura dei Congressi, nel salone della propria sede.

Il "meeting,, automobilistico di Nizza.

La quinta giornata — Le gare di velocità — La coppa Rothschild.

Ci telegrafano da Nizza, 28, ore 22,50:

Oggi le *sport* automobilistico ha interessato assai la nostra città. Per lo svolgimento delle nuove gare di velocità sono giunti tutti i migliori *chauffeurs* specialisti d'Europa.

La CORSA DEL MIGLIO (160 m.), che tanto entusiasmo destò nelle precedenti annate, si svolse sulla strada della Passeggiata degli inglesi. I concorrenti delle varie categorie vennero così classificati:

MOTOCICLI: 1.o *Osmont* (De Dion Bouton, 8 cavalli), che coprì il miglio partendo da fermo in minuti 1' 22" 3/5, e il chilometro partendo a lancio in 42" 7/5; 2.o *Demester* (Gladiator-Aster, 8 cavalli), che impiegò m. 1' 27" per il miglio e 44" 1/5 per il chilometro; 3.o *Bardin* (De Dion Bouton, 8 cavalli), che impiegò m. 1' 29" 1/5 per il miglio e m. 44" 3/5 per il chilometro.

L'anno scorso questa gara fu vinta da Beconnais che coprì il miglio in m. 1' 16".

VETTURETTE: 1.o *Edmond* (Darracq), che coprì il miglio in m. 1' 32" 1/5, e il chilometro in 46" 4/5; 2.o *Marcellin* (Darracq), che impiegò m. 1' 37" 3/5 per il miglio e m. 52" 4/5 per il chilometro.

Nel 1900 vinceva questa gara il signor Van Derendonck in 2' 3/5.

VETTURE: 1.o *Werner*, impiegando m. 1' 16" 4/5 per il miglio, e m. 41" 4/5 per il chilometro; 2.o *Lorraine-Barrow*, che coprì 1609 m. in 1' 17" 3/5, e i 1000 m. in 42".

Nella categoria VETTURE a vapore classificato *Le Serpollet*, che fece i seguenti tempi: 1' 17" 4/5 (miglio) e 38" (chilometro).

Nel 1900 in questa gara riusciva *Le Levegh* in 1' 28" 4/5.

Alla gara del miglio seguì la corsa Coppa Rothschild per vetture.

Riuscirono: 1.o *Serpollet* (vapore), che coprì il miglio in 1' 11", e il chilometro in 35" 4/5; 2.o *Lorraine-Barrow* (Werdollet), impiegando m. 1' 16" 4/5 per il miglio, e m. 42" 3/5 per il chilometro; 3.o *Werner*, che fece i seguenti tempi: il miglio in 1' 18" 1/5, e il chilometro in 41" 4/5.

Alle gare odierne, che riuscirono interessantissime, assistevano gli automobilisti torinesi cav. Agnelli e L. Storero, qui giunti ieri con una vettura F. I. A. T. A coprire il percorso Torino-Nizza impiegarono 8 ore. Passarono il colle di Tenda, dove trovarono due metri di neve.

Colossali valanghe nell'alta Valle Stura.

La *Sentinella* ha da Valle Stura notizie sulle valanghe che, in seguito alla bufera degli scorsi giorni, caddero nell'alta valle.

Tra Vinadio e la rusta Pianche caddero ben cinque valanghe.

La prima all'«a dritta» di una lunghezza di 100 metri e dell'altezza di 4; la seconda al «ponte di Andita» lunga centocinquanta metri ed alta sei; la terza ad una sessantina di metri a monte della precedente, e delle stesse dimensioni; la quarta poco più in su, e della stessa estensione; la quinta infine in prossimità delle Pianche, di metri centocinquanta per tre di altezza.

Tra le Pianche e Sambuco caddero frane nevose così enormi che non si ha ricordo di simili. Si incontra, uscendo dall'abitato delle Pianche, e ad una sessantina di metri, una prima valanga dell'altezza di metri tre in media, ad ingombrare la strada per più di un mezzo chilometro; e poi, appena oltrepassata la salita «Bessaut», una seconda dell'estensione di circa 150 metri per un'altezza di nove-dieci che 12.

Ma la maggiore, la veramente colossale, fu quella che rovinò dalle alture del monte Varcia, situato sulla sponda destra della Stura, di fronte alla «Comba Ciardola», la quale è distante da Sambuco due chilometri appena. Le masse nevose, in-

Spettacoli di venerdì 29 marzo.

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *Il Duchino* — L. 0 75.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Nabucco* — L. 0 80.

GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *La via di Corte; Il Cantiere dei Cantieri* — L. 0 75.

ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 20,45: *L' Bibi* — Serata di E. Gemelli — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Paesi e Castelli dell'Alto Monferrato

Siamo lieti di preannunziare la pubblicazione dell'importante volume del collega G. B. Rossi dal titolo *Paesi e Castelli dell'Alto Monferrato*.

Quest'opera, riccamente illustrata, è una *Guida* completa ed accuratissima del popoloso e fertile Alto Monferrato, e rende conto ampio e dettagliato di circa cinquanta paesi dei circondari di Acqui e Nizza, dell'Ovadese e di altri dell'Appennino ligure.

Il preannunzio della pubblicazione diamo specialmente nell'interesse di chi debbe valersi dell'opera a scopo di pubblicità — per la quale rivolgersi in Torino agli editori *Roux e Viarengo*, piazza Solferino, 20.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (62)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(*Tradotto appositamente per la Stampa*).

— Entriamo — disse Fritz, con voce commossa.

Tutti lo seguirono; e dalle loro labbra partì un grido: un grido! giacchè essi non avrebbero potuto proferir parola. I mobili erano in gran scompiglio; seggiole e tavoli rovesciati, cofani aperti, coperte giacenti sul pavimento, utensili buttati nei canti..... Avvesto detto che le camere fossero state saccheggiate, e per il solo diletto del saccheggio. Nulla rimaneva delle provviste di viveri che per solito erano complete a Falkenhorst. Nel fienile non più fieno, nella cantina vuoti i barili di vino, birra e liquori.

Non un'arme, se ne togli una pistola carica che il bossman raccattò e si mise alla cintola; e pur per solito carabine e schioppi erano sempre lasciate a Falkenhorst nella stagione delle cacce.

Fritz, Francesco, Yenny eran tutti atterriti a quel disastro inatteso..... Forsechè anche a Felsenheim, a Zuckertop, a Prospect-Hill era la cosa medesima! Delle diverse fattorie, quella dell'eremo d'Eberfurt sola forse stata la sola risparmiata dai predoni..... e quei predoni chi erano!

— Amici miei, — disse il capitano Gould, — una disgrazia è capitata, ma forse non è così grande come voi temete.

Nessuno rispose. E che mai avrebbero potuto rispondere Fritz, Francesco e Yenny col cuore affranto!

Dopo d'aver posto piede sulla Terra Promessa, pieni di gioia, che trovavano essi a Falkenhorst! Rovina ed abbandono.

Che cosa era dunque accaduto! La Nuova Svizzera era stata invasa da una banda di pirati, numerosi a quel tempo nell'Oceano Indiano! Dove le isole Andaman e Nicobar offrivano loro un rifugio certo! Le famiglie avevano potuto lasciare a tempo Felsenheim! ritirarsi in qualche altra parte del distretto, o anche fuggire dall'isola! Erano esse cadute nelle mani di quei pirati, o avevano soggiaciuto nel tentare la difesa!

Infine il disastro risaliva a qualche mese, a qualche settimana, o a pochi giorni! E sarebbe stato possibile prevenirlo se la *Licorne* fosse giunta nel tempo convenuto!

Invano Yenny cercava di trattenere le lagrime, mentre Susanna e Doll singhiozzavano. Francesco voleva correre in cerca di suo padre, di sua madre o dei suoi fratelli, e bisognò che Fritz lo trattenesse. Harry Gould e il bossman, dopo essere usciti più volte dalla camera per visitare i dintorni della palizzata eran tornati senza aver visto nulla nè nulla udito.

Or si trattava di prendere una determinazione. Conveniva egli rimanere a Falkenhorst! aspettarvi gli avvenimenti, o andare a Felsenheim alla ventura! Si doveva fare una ricognizione lasciando le donne sotto la custodia di Yames, mentre gli uomini andrebbero alla scoperta, sia per il viale del littorale o cacciandosi nella campagna!

In ogni caso meglio era uscire dall'incertezza, dovesse anche la verità togliere ogni speranza.

E senza dubbio Fritz credette di rispondere al sentimento generale, quando disse:

— Cerchiamo di giungere a Felsenheim.

— Andiamo! — esclamò Francesco.

— Io vi accompagnerò — dichiarò il capitano Gould.

— Anch'io — aggiunse John Block.

— Ma Yames resterà con Yenny — rispose Fritz — e con Doll e con Susanna, che si metteranno al sicuro nell'altura di Falkenhorst.

— Saliamovi tutti — propose John Block — e di là forse vedremo meglio.

Ed era proprio il miglior partito, prima di fare la ricognizione; dalla dimora aerea e soprattutto dalla cima del manglio lo sguardo abbracciava una parte della Terra Promessa e del mare all'est, e anche tre leghe del littorale, compreso fra la baia della Salute e il Capo della Speranza Delusa.

— Andiamo su — rispose Fritz.

L'abitazione preparata fra i rami dell'albero era sfuggita alla devastazione in causa del fitto fogliame del manglio che la nascondeva agli sguardi! Era possibile. La porta che dava accesso sulla scala svolgentesi all'interno del tronco non dava indizio di violenza.

Francesco cercò di aprire quella porta che era chiusa e ne scassinò la serratura.

E tutti salirono le scale illuminate da strette feritoie dell'albero, e posero piede sul balcone circolare riparato da una cortina di fogliame.

Fritz e Francesco giunti sulla piattaforma si affrettarono a penetrare nell'interno della prima camera. Nè questa camera nè le altre attinenti mostravano traccia di disordine; i letti erano in buon stato, e così pure i mobili. E si potè riconoscere che l'antico nido del falco era stato rispettato. Ciò veniva a confermare che i predoni non avevano potuto scoprire la porta di basso. Quanto all'abitazione, convien ripeterlo, dissimulata fra i rami del manglio, tanto le fronde si erano addensate in dodici anni intorno ad essa che non sarebbe stato possibile scorgerla dal cortile da basso nè dal lembo del bosco vicino.

Yenny ebbe presto visitato con Doll e Susanna quelle camere, a lei ben note, abitate molte volte con la famiglia.

Invero sembrava che le signore Zermatt e Wolston avessero tutto accomodato la vigilia. Ritrovarono provviste per una settimana così in carne secca, come in farina, riso, conserve e liquidi, secondo l'abitudine presa a Falkenhorst come alle altre fattorie di Waldegg, dell'eremo di Elberfurt, di Prospect-Hill e di Zuckertop.

Vero è che nessuno in quella congiuntura badava molto ai viveri; ciò che inquietava, anzi che metteva ognuno alla disperazione era l'abbandono in cui Falkenhorst si trovava nel mezzo dell'estate...... era quell'orrendo saccheggio di cui gli edifizi del cortile erano stati evidentemente teatro.

(*Continua*).

gentissima, travolgendo gli alti e bei larici della chiesa, scese ingrossando lungo la «Comba della Lama», precipitò nella Stura, e, colmatone il letto, risalì dalla sponda opposta sulla strada nazionale, coprendola di sei a sette metri per uno spazio di cento!

Il fiume, d'improvviso impedito nel suo naturale corso, stette 24 ore a crearsi un letto-galleria attraverso l'altissima diga nevosa, e nel frattempo, facendosi di fiume lago, cercò altra via alla discesa, e la trovò nello stesso suolo stradale, che rovinò e percorse per più di cento cinquanta metri!

Tra Sambuco e Pietraporzio la strada è ostruita per trecento metri circa.

E al di là di Ponte Bernardo, nel tratto di via che fu aperto nei fianchi delle Barricate, celebri nella storia e famose per la severa ma pittoresca loro bellezza, per tutta la grande larghezza che va fino al ponte Primardo, non si tratta più di una, due, tre o quattro valanghe, ma di una sola valanga ininterrotta, altissima, interminabile!

Arti e Scienze

La trilogia "L'Anello del Nibelungo" a Torino.

Una bellissima idea sorse nella nostra città, quella di promuovere l'esecuzione a Torino dell'intera trilogia con prologo di Wagner: *L'Anello del Nibelungo.*

Un sì splendido progetto si bucinava da molto tempo, ma l'enorme cumulo di difficoltà che si ergeva davanti alla mente degli iniziatori ne aveva ritardata la maturazione.

Ora invece la benemerita «Società dei concerti», animata sempre dallo spirito di tener alto fra noi il prestigio della musica, con nobile slancio e illuminata pertinacia si accinge a tradurre in atto l'idea stessa; e la sera del 20 corrente terrà una riunione nella Sala Marchisio, per discutere in merito e per avvisare ai mezzi meglio acconci all'effettuazione del progetto.

E' superfluo illustrare maggiormente la bontà di questi propositi, dappoichè una buona esecuzione dell'intera tetralogia wagneriana, la prima in Italia, sarebbe tale avvenimento artistico da onorare grandemente non gli iniziatori, la nostra città, la quale ne conseguirebbe altresì un grande giovamento.

Torino ha, quanto alla musica wagneriana, una specie di primato, essendo la città d'Italia che prima delle altre e in maggior copia rappresentò le opere del sommo maestro. Augurianoci adunque che riesca anche nell'intento attuale e riaffermi così un primato che, dopo la tetralogia *L'Anello del Nibelungo*, nessun'altra città potrebbe contestarle.

Noi rivolgiamo alla cittadinanza un caldo appello affinchè voglia aiutare l'iniziativa della benemerita Società dei concerti.

Esposizione d'arte decorativa moderna.

Totale liste precedente	L.	442,600
Jeanne De Fernex et C.ie	»	2,500
Società Anonima Strada ferrata di Biella	»	1,000
Società Anonima Ferrovia centrale e tranvie del Canavese	»	2,000
Società Anonima Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice	»	1,000
Banca Commerciale Italiana	»	2,500
Bottero Edoardo	»	100
Società Italiana per il gas	»	5,000
Cav. Alessandro Maffei (versato)	»	100
Raccolte dalla *Stampa*:		
Cav. avv. Giuseppe Ricci	L.	200
Ing. A. Rocca	»	200
Totale	L.	456,000

In memoria di Verdi.

Ci telegrafano da Brescia, 29, ore 23:

Oggi si è inaugurata, e venne aperta al pubblico, l'Esposizione di autografi e memorie di Giuseppe Verdi.

Alla sera, con 220 esecutori diretti dal maestro Chimeri, vi fu al teatro un grande concerto verdiano.

Il provveditore agli studi Fenaroli, parlò molto applaudito in memoria del maestro.

In memoria della poetessa Secco-Suardo.

A. ci scrive da Bergamo, 27:

Oggi, alle 14, sul fronte del palazzo dell'on. Finardi venne inaugurata una lapide-medaglione destinata a ricordare la poetessa Paolina contessa Secco-Suardo Grismondi, e la casa ov'essa nacque.

L'iscrizione, dettata dal prof. avv. A. Dragoni, suona così:

«In questa casa nacque — Paolina Grismondi Secco-Suardo — in arcadia *Lesbia Cidonia* — Da illustri italiani e stranieri — ebbe lode di gravissimo genio nelle lettere — a Lorenzo Mascheroni — ispirava il carme dell'*Invito* — 11 marzo 1746 — 27 marzo 1801 — Il Comitato — per cura del Circolo Artistico — 27 marzo 1901.»

Erano presenti le Autorità e le rappresentanze degli Istituti scolastici, dell'Ateneo e dell'Accademia Carrara.

Tenne il discorso inaugurale il commediografo Giannino Antona-Traversi, pronipote la illustre poetessa.

Teatro Alfieri. — Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'operetta: *Il Duchino*. Domani sera ultima rappresentazione dell'operetta: *Madama Favart*, per serata del direttore Giulio Marchetti.

Concerto Hugo Heermann. — Per iniziativa della benemerita Società dei Concerti, il prossimo lunedì, 1.o aprile, ad ore 21, avrà luogo il concerto del violinista Hugo Heermann con un programma, a capo del quale sta la famosa *Sonata Kreuzer* di Beethoven. Seguono opere violinistiche di Bach, Spohr, Wieniawski, D'Ambrosio, Hubay: e tutto fa sperare che anche questo XXXIII saggio della Società ottenga lieto esito.

Il concerto avrà luogo nel Liceo musicale: i biglietti si vendono esclusivamente presso l'editore di musica Bianchi, in via Po, N. 3.

Università popolare. — Le vacanze pasquali principieranno la sera di lunedì 1.o aprile, e le lezioni saranno riprese giovedì, 11 aprile. Per la sera del 3 aprile, nei locali dell'Università popolare, a ore 21, è convocata l'assemblea generale degli allievi, a cui il Comitato farà la relazione del suo operato.

Le elezioni dei rappresentanti degli allievi avranno luogo dal 15 al 25 aprile. Le urne resteranno aperte nell'ufficio di segreteria nelle sere sopraindicate dalle ore 20,30 alle 22,30.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

I Sovrani a Racconigi.

Secondo il *Corriere di Napoli*, il Re avrebbe dato ordini che si preparassero gli appartamenti nel castello di Racconigi, dove intende soggiornare con la Regina parecchie settimane durante l'estate.

Un nuovo Collegio dei probiviri a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

Con regio decreto si sono istituite tre sezioni elettorali per il Collegio dei probiviri per l'industria dei trasporti, con sede a Torino, e cioè una sezione elettorale per gli industriali che esercitano le industrie dei trasporti nel territorio del Comune suddetto, e due sezioni elettorali per gli operai addetti alle industrie stesse e residenti pure nel Comune di Torino.

Arrivo e partenza. — L'onorevole Donadio giunse da Savigliano e proseguì per Roma.

Morte improvvisa. — Verso le ore 11 di ieri il calzolaio Schierano Benedetto, d'anni 30, abitante al Lingotto, recatosi a consegnare del lavoro eseguito ad una famiglia che abita sullo stradale di Nizza, fu colpito da grave malore e pochi minuti dopo cessava di vivere.

Un medico dell'Ufficio d'igiene che lo visitò giudicò trattarsi di aneurisma.

Un beone. — Ieraera, sulle 23, una guardia civica rinveniva adagiato al suolo, in via Galliari un uomo completamente ubbriaco e ferito al capo.

L'agente lo adagiò in una vettura pubblica e lo condusse prima al San Giovanni e poi, non essendo l'ubbriaco in grado di dire chi fosse nè dove abitasse, lo accompagnò alla Sezione III, Vanchiglia, dove fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Stamane a mente più serena disse chiamarsi Gennaro Giuseppe, d'anni 46, merciaio ambulante, abitante in via Galliari, 12.

Questo semplice e comunissimo fatto di cronaca ci fa pensare che sarebbe per lo meno interessante sapere quante sostanze gli ubbriaconi all'erario com-

sale, per poi domandare se è giusto che questi vizi siano di peso ai non viziosi, senza che ne soffrano nessuna pena risarcitiva.

I ladri di biciclette. — Bertola Spirito, di anni 24, Merlotti Giovanni, d'anni 20, Visetti Matteo, d'anni 19, e Tommasini Martino, d'anni 23, vennero ieri arrestati perchè riconosciuti responsabili del furto della bicicletta in danno di Marocchi Luigi, di cui parlammo ieri.

Roba rubata. — A Menocchio Giovanni, negoziante in via Po, 42, gli ignoti rubarono due pezze di porcalle del valore di L. 50, che erano nella vetrina esterna del suo negozio.

La Questura riuscì a sequestrare presso l'agenzia di prestiti in via Accademia Albertina le due pezze in questione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione utenti caldaie a vapore del Piemonte. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato, 30 corrente, alle ore 14, nella sede sociale, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Relazione sull'esercizio 1900; Conto consuntivo del 1900; Relazione dei revisori dei conti; Nomina di tre consiglieri; Nomina di due revisori dei conti.

Società Promotrice dell'industria nazionale. — Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione stasera, 29, alle 21, col seguente ordine del giorno: Relazione del presidente; Conto consuntivo del 1900 e relazione dei revisori; Preventivo 1901; Nomina del presidente e di 5 consiglieri.

Pia Congregazione dei banchieri, negozianti e mercanti. — Adunanza generale ordinaria ore 9 del 31 corr., nella sede sociale (via Garibaldi, N. 20), pel resoconto morale e finanziario 1900. Qualora non intervenisse il numero prescritto dei soci, 2.a convocazione pel 14 aprile p. v., stessa ora.

Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Domani, 30, assemblea in 2.a convocazione.

La Società operai tolappanni e arti affini ha ora la sua sede in via Stampatori, N. 17, piano 2.o.

STATO CIVILE DI TORINO.

28 marzo 1901.

NASCITE: 24, cioè maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Caruso Angelo con Coria Margherita — Rivetti Lorenzo con Cervellati Margherita — Sega Milziade con Gajotta Adele — Ugo Giuseppe con Monaco Giuseppina — Vitali Giuseppe con Albertelli Emilia.

MORTI: Rignon cav. Camilla, d'anni 55, di Torino, agiata, via Venti Settembre, 14.
Casati Luigi, id. 66, di Milano, commesso, via Saluzzo, 21.
Amatis cav. Gaetano, id. 53, di Torino, colonnello a riposo, via Accademia Albertina, 38.
Savio Caterina, id. 19, di Baldissero Torinese, operaia, via Canova, id. 37.
Lavizolo Domenico, id. 63, di Nizza Mare, farmacista, via Nizza, 90.
Bonincontro Giuseppe, id. 61, di Moncalieri, possidente, via Ponte Mosca, 27 bis.
Morissengo Anna (v.) n. Marra, id. 79, di Torino, casalinga.
Nico Teresa (v.) n. Lana, id. 83, di Rivalba, lav.
Ceni Carolina n. Bernardi, id. 32, di Saluzzo, oper.
Bertero Teresa, id. 21, di Torino, tessitrice.
Breglio Giovanni, id. 46, di Varisella, contadino.
Imberti Pietro, id. 30, di Savigliano, parrucchiere.
Foglia Giuseppe, id. 39, di Brandelizza, calzolaio.
Garbolino Giacomo, id. 22, di Traves, chiodaiolo.
Galletto Maria n. Obert, id. 25, di Torino, sarta.
Bianì Lucia (v.) n. Caesta, id. 70, di Montà, casal.
Longo Giovanni, id. 72, di Torino, bracciante.
Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

Uno sciopero contro un giornale socialista.

E' uno sciopero veramente interessante quello che è scoppiato contro la *Leipziger Volkszeitung*, la gazzetta popolare di Lipsia, diretta dal dottor Schoenlank, uno dei capi del movimento socialista tedesco, deputato al Reichstag.

Il giornale è composto da tipografi appartenenti a due Organizzazioni diverse: l'«Unione dei tipografi», Associazione operaia che non si occupa di politica, ed il «Sindacato dei tipografi», affiliato al partito socialista.

L'introduzione successiva di due macchine compositrici obbligò la Direzione a congedare alcuni dei tipografi, divenuti ormai inutili. Essa decise che nella scelta di coloro che si dovevano licenziare si sarebbe tenuto conto della sola socialista di ognuno, adducendo come motivo del suo operato la circostanza che i militanti socialisti difficilmente avrebbero trovato lavoro altrove. Perciò furono licenziati due membri dell'«Unione dei tipografi», che erano fra i più anziani compositori del giornale.

L'«Unione dei tipografi» protestò e reclamò persino presso il Comitato direttore del partito socialista di Berlino. Il deputato Auer, membro del Comitato, diede ragione ai reclamanti, biasimando lo Schoenlank per aver licenziati dei compositori a causa delle loro opinioni, malgrado la loro maggiore anzianità.

Ma tutto fu vano. La Direzione della *Volkszeitung* non tenne alcun conto dei reclami. Allora i 27 tipografi dell'«Unione» si misero in sciopero.

Furono immediatamente sostituiti da altrettanti tipografi del «Sindacato socialista», che non esitarono un momento ad adempiere l'ufficio, sempre stigmatizzati nei fogli e nei Congressi socialisti di *black legs*, di *gialli*, di sostegno dei capitalisti contro i loro compagni di lavoro.

Grazie al lavoro dei socialisti, lo Schoenlank potè vincere la partita. Lo sciopero si è chiuso con la peggio degli scioperanti.

Ma le polemiche continuano sui giornali. La *Correspondenz*, organo dell'«Unione dei tipografi», scrive: «I tipografi di Lipsia sono stati provocati e gettati senza lavoro sul lastrico perchè non si volevano sottomettere al terrorismo del partito socialista, perchè, in qualità di uomini indipendenti negli atti e liberi nei pensieri, non volevano inginocchiarsi nella polvere, a mani giunte, dinanzi al socialismo mercantile del partito di Lipsia.»

Abbiamo voluto raccontare la storia di questo sciopero perchè dimostra dove talvolta vadano a finire le dichiarazioni del partito socialista a favore della libertà d'azione e di pensiero.

E che cosa dire di quei socialisti i quali ogni giorno assalgono violentemente gli operai che sostituiscono degli scioperanti, accusandoli di essere dei servi e dei vili strumenti del capitalismo, e poi li imitano non appena l'industriale, a cui danno avviso lo sciopero, è un socialista?

Il processo Palizzolo.

Abbiamo da Bologna, 28:

E' probabile che la discussione del processo contro l'ex-deputato al Parlamento comm. Raffaele Palizzolo e gli altri accusati degli assassinii del commendatore Emanuele Notarbartolo e del Miceli incominci nella seconda metà di giugno. Tale almeno sarebbe il proposito della Procura generale e della Prima presidenza della Corte d'Appello.

Intanto è stato ufficialmente designato il sostituto procuratore generale, che fungerà da Pubblico Ministero all'udienza, nella persona del cav. Bertola, il quale si è fin d'ora votato allo studio dei sessanta e settanta volumi del processo. Si dice che egli, data la eccezionalità della causa, sarà coadiuvato da un collega in grado e da un sostituto procuratore del re presso il Tribunale.

Presiederebbe il consigliere cav. Giongo, cioè l'attuale presidente delle Assise, assistito da tre invece che da due giudici come era.

La famiglia dell'assassinato comm. Notarbartolo è costituita Parte civile col patrocinio degli avvocati on. Altobelli di Napoli, Marchesano di Palermo, Castelli di Milano, Nadalini e Cevidalli di Bologna. Il Palizzolo sarà difeso dagli avvocati Manfredi di Napoli, Venturini e Barbanti di Bologna; il Fontana dall'avv. Saterno e, dicesi, anche dal professore Stoppato; il Garuffi dall'on. Fulci e dall'avv. Beatini. Forse altri avvocati si aggiungeranno al Collegio della difesa.

A proposito di una valanga.

Intorno alla valanga che colpì quattro operai, due dei quali rimasero morti, presso la Thuile, uno dei superstiti, certo Grange Baldassarre, ci prega di pubblicare che il primo ad arrivare sul luogo, dopo il disastro, con grave e manifesto pericolo della vita, fu il signor Vautorin Grato fu Lorenzo, che chiamò aiuto e riuscì a salvare da solo i signori Granier Giovanni e Grange Baldassarre, ancora in vita sotto le macerie; dopo arrivarono altri abitanti che si aiutarono a ritirare il Buillet ed il Volame, già cadaveri. Più tardi arrivarono le Autorità, il segretario comunale, le guardie di finanza, i carabinieri, gli alpini e diversi abitanti, concorrendo tutti al trasporto in paese dei feriti e dei morti.

L'arresto di Carlo Quaglia presunto truffatore dei gesuiti di Torino.

Telegrafano da Buenos Aires, 28, al *Secolo XIX*:

«La Polizia ha arrestato certo Carlo Quaglia, ritenuto autore principale della truffa di 200 mila franchi, commessa a Torino qualche mese fa a danno di un convento di gesuiti.

«Due complici del Quaglia erano già stati arrestati a Nizza il 12 febbraio scorso.

«Il Quaglia è ammalatissimo di tubercolosi e non potè essere trasportato alle carceri; viene trattenuto e sorvegliato in un ospedale.

«Il ministro d'Italia chiederà l'estradizione.»

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 29.

Roma, 29, mattino.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del disegno di legge sui Consorzi di difesa contro la grandine.

ARNABOLDI è favorevole al disegno di legge, ma intende che gli siano introdotti opportuni emendamenti e riduzioni.

DONATI MARCO si dichiara anch'egli, salvi alcuni emendamenti, favorevole al disegno di legge.

ENGEL prega la Camera di non voler approvare senza matura esame una legge la cui necessità non è menomamente dimostrata. *(Approvazioni)* «Se altre leggi urgono; si rimandi questa a tempo più opportuno.

La chiusura è approvata.

BATTELLI svolge un ordine del giorno, col quale si propone di non passare alla discussione degli articoli.

La regina Margherita al Pantheon

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,35:

Stamane, alle ore 8, la Regina madre, in forma privatissima, in carrozza chiusa, colla marchesa di Villamarina, si è recata al Pantheon a sentirvi la Messa, pregando dopo lungamente dinanzi alla tomba.

Il racconto di Funston sulla cattura di Aguinaldo.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8:

Si ha per dispaccio da Nuova York:

Il colonnello Funston, colui che potè prendere Aguinaldo, così racconta la cattura:

«La nostra spedizione si trovava apparentemente agli ordini dell'ex-nipote Ilario Placido. Venti maccabebi vestivano l'uniforme, e gli altri indossavano abiti ordinari, per allontanare ogni sospetto. Tutti erano armati di Mausers e Remingtons. Io e gli altri ufficiali americani eravamo vestiti come soldati semplici e ci comportavamo come fossimo prigionieri. Così arrivammo davanti alla casa di Aguinaldo sul fiume Palanan. Ilario Placido e gli altri ex-insorti entrarono nella casa per assicurarsi della presenza di Aguinaldo. Quindi, uscendo con una scusa, fecero avanzare i maccabebi, facendo fuoco contro la guardia degli insorti. Venti caddero uccisi e feriti; gli altri, sorpresi dell'attacco, si dispersero.

«Noi ed altri americani sopraggiunti irrompemmo nella casa, e allora il colonnello Alhambra, due capitani e quattro luogotenenti degli insorti si gettarono dalla finestra nel fiume, riuscendo a fuggire. Aguinaldo ed il colonnello Villa, insieme col tesoriere, furono fatti prigionieri. Aguinaldo da principio apparve furioso, ma poi prese la cosa con la maggiore filosofia, dichiarando che senza il tradimento non lo avrebbero giammai catturato.»

Riguardo alla sorte serbata ad Aguinaldo l'opinione americana è divisa. Alcuni vorrebbero che venisse fucilato, altri vorrebbero fargli fare un viaggio in America.

Il corrispondente del *Times* dice però che nessuna crudeltà e volgarità verrebbe tollerata.

Il malcontento inglese per le trattative con Botha.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8,30:

Un segno della poca soddisfazione lasciata dal modo col quale si sono svolte le trattative di pace con Botha, è che ieri la questione si riaccese alla Camera dei Comuni, dove Bryce ed altri oratori dell'opposizione si dichiararono non soddisfatti delle spiegazioni del Governo, provocando un lungo discorso di Chamberlain.

Questi difese le notevoli modificazioni introdotte alle proposte originarie riguardo all'amnistia ed al risarcimento dei danni, dicendo che il Governo avrebbe commesso un gravissimo errore accettando di trattare meglio i belligeranti ribelli che i sudditi inglesi, rimasti fedeli.

Quindi Balfour, a nome del Governo, rifiutò di ammettere gli *afrikanders* Sauer e Merriman a parlare alla Camera dei Comuni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 29:

Camera dei Comuni. — Chamberlain, rispondendo ad analoga domanda, dichiara di conoscere nulla di nuovo circa i negoziati tra Kitchener e Botha. Soggiunge che le condizioni che l'Inghilterra farebbe ai boeri rimangono immutate. Cranborne fa dichiarazioni analoghe a quelle di Lansdowne alla Camera dei Lordi circa la Manciuria.

La Manciuria nel trattato anglo-tedesco?

Jokohama, 29 *(Stefani)*. — Una Nota ufficiale dichiara che l'Inghilterra informò il Giappone essere la Manciuria compresa nell'accordo anglo-tedesco.

***

Londra, 29 *(Stefani)*. — Una Nota ufficiosa afferma che la Cina non firmò la convenzione colla Russia relativamente alla Manciuria.

La questione cinese alla Camera dei lordi

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 29:

Rispondendo ad analoga interrogazione, Lansdowne dichiara le Potenze essere unanimi sui seguenti punti: 1.o non esiste lo stato di guerra colla Cina; 2.o noi non desideriamo acquistare vantaggi territoriali, ma desideriamo il mantenimento della porta aperta; 3.o se si accordassero privilegi ad una Potenza, le altre avrebbero diritti equivalenti.

Lansdowne dichiara che la convenzione relativa alla Manciuria non merita troppa attenzione, perchè non diminuisce menomamente i diritti delle Potenze e lascia liberi i porti al trattato di Ninchuang-Taheuvan. Tuttavia il Governo, conscio delle difficoltà esistenti in Cina, farà tutti gli sforzi perchè si addivenga alla conclusione dei negoziati, o di porre fine ad una situazione piena di pericoli.

Un monito austriaco per la rinnovazione della Triplice.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 8,10:

Il militare *Reichswehr* scrive, a proposito della rinnovazione della Triplice, che l'Austria dovrà ritirare parecchie concessioni doganali fatte all'Italia nel 1892, e specialmente la clausola per i vini.

Già all'epoca in cui la clausola venne stipulata, si erano sollevate in Austria delle vivissime proteste per parte dei produttori di vino del Tirolo e dell'Austria inferiore, i quali temevano una enorme importazione di vini italiani. L'Austria si trova quindi nella stessa posizione della Germania, benchè a Vienna, così vivamente come a Berlino, si desideri la rinnovazione della Triplice. Però Vienna presentemente non si lascierebbe appoggiare a prezzo speciale l'alleanza con l'Italia. Nel 1887, epoca in cui si concluse per la prima volta la Triplice, nonchè all'epoca delle successive rinnovazioni, i rapporti dell'Austria con la Russia erano tesi, e allora era impossibile che si venisse ad una guerra. A causa delle questioni balcaniche, era in quell'epoca di somma importanza per l'Austria vedere assicurato il suo fianco meridionale.

Presentemente, invece, non vi sono contese tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo. Le due Corti si sono accordate riguardo alla loro condotta nella penisola balcanica, e non pensano a procedere ostilmente una contro l'altra. Di tutte queste circostanze si dovrà tener gran conto a Roma.

L'autore dell'attentato contro Pobiedonostzeff.

Ci telegrafano da Cracovia, 29, ore 9:

Il giornale *Naprzod* riceve da Pietroburgo i seguenti particolari sulla persona autrice dell'attentato contro Pobiedonostzeff. Questo sarebbe un certo Lagowski, dapprima ufficiale nell'armata russa. Sul principio del 1880, siccome manteneva relazioni con parecchie Società nihiliste ed era inoltre membro di una Società rivoluzionaria detta *Narodnaja Wola*, il Lagowski venne denunziato alle Autorità militari. Gli fu trovata indosso la pianta del palazzo invernale dello tsar; Lagowski rifiutò ogni spiegazione. Malgrado che mancassero prove reali della sua colpevolezza, Lagowski fu condannato in via amministrativa a cinque anni di carcere nella fortezza di Schlusselburg.

Trascorsi questi cinque anni si comunicò a Lagowski che, in base all'ukase imperiale, il suo arresto era prolungato per altri cinque anni. Lagowski, che sarebbe tuttora membro della *Narodnaja Wola*, dichiara che non commise l'attentato contro Pobiedonostzeff per secondare la sicurezza di Tolstoi, ma bensì quale terrorista.

Ancora la lettera-protesta degli scrittori russi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29, ore 9,10:

Riguardo allo scioglimento dell'Unione degli scrittori russi si apprendono ora i seguenti particolari:

Come è noto, l'Unione redasse la lettera disapprovante il contegno della Polizia nei recenti tumulti studenteschi. La lettera doveva venire pubblicata simultaneamente in parecchi giornali; però l'editore e il redattore-capo di uno dei maggiori giornali locali recaronsi dal capo dell'Amministrazione della stampa per mostrargli la lettera e chiedergli il permesso di pubblicarla. Il risultato di tale passo fu veramente sorprendente. La lettera venne immediatamente sequestrata e rimessa al ministro degli interni. Questi ordinò subito al governatore della città di sciogliere l'Unione degli scrittori, la quale conta parecchie centinaia di membri.

Commenti alla seduta di ieri alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,30:

La seduta di ieri ebbe una grande importanza togliendo alla legge sulle Associazioni l'apparenza che avrebbe assunta in certi casi di una vera confisca.

L'emendamento «L'Hôpital», votato ieri, suona che, passato il tempo utile per chiedere e ottenere che i beni immobili delle Congregazioni, non ripresi nè rivendicati, dovranno essere venduti, e il ricavato della vendita, come tutti i valori mobiliari, dovranno essere divisi fra gli aventi diritto.

Il progetto della Commissione e del Governo stabiliva invece che lo Stato ne sarebbe divenuto padrone, disponendone a beneficio delle Casse operaie, dei fanciulli malati e dei vecchi incurabili.

Il neo-deputato Alemanno fu quegli che contribuì più al voto. Quando L'Hôpital disse che si trattava di una confisca, esclamando: «E così intendiamola!», Waldeck-Rousseau, pur opponendosi all'emendamento, comprese che la causa che sosteneva era poco giusta e che la Camera le era ostile. Si guardò quindi bene dal porre la questione di fiducia, limitandosi ad indicare le difficoltà della esecuzione della misura che proponeva L'Hôpital.

Naturalmente la stampa esagera però l'importanza del voto a seconda del partito a cui appartiene.

Dei giornali gli uni dicono che tutto è perduto, gli altri che tutto è salvato, non tenendo conto nè gli uni nè gli altri delle modificazioni radicali che il resto della legge mette all'esistenza possibile delle Congregazioni.

Il *Figaro* si rallegra del voto sull'emendamento L'Hôpital, dicendo che il rispetto al diritto della proprietà inoculato nell'animo dei francesi doveva trionfare anche in questa circostanza, dissipando i timori infondati dei proprietari.

Il *Gaulois* dice che fu un notevole scacco del Governo e della Commissione.

L'*Aurore* pubblica a caratteri di scatola «*Le triomphe des Congrégations*»: dice che la legge è abortita, come essa prevedeva fin da principio. «La Camera ha ricusato di riconoscere il diritto dello Stato sulla manomorta.»

Varii giornali ministeriali, come il *Siècle* e la *Petite République*, tacciono.

Combattimenti francesi nella Gambia.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,40:

Si ha dalla Gambia che il campo del capo Julikubba fu catturato a Manding dai francesi, dopo un combattimento nel quale il capo stesso rimase ucciso. Attornata una palizzata di tre piedi difendente la piazza, e la città bombardata, l'arsenale indigeno saltò in aria. I francesi ebbero dodici soldati indigeni uccisi e sette feriti. Il nemico ebbe 150 morti, dove le colonne inglesi e francesi agiscono insieme, e 60 prigionieri. I francesi inseguono i fuggiaschi.

Il *Figaro* elogia Zanardelli.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,30:

Il *Figaro* esamina le condizioni in cui Zanardelli assunse il potere. Egli trovò le difficoltà dello stato materiale di alcune regioni, e le difficoltà politiche dei partiti alla Camera. Va lodato di essersi messo all'opera per alleviare i pesi delle imposte, e mentre le accusano di servirsi di progetti già da altri preparati, se riesce a lui solo spetterà il merito di averli realizzati. E li realizzerà, aiutato dalla simpatia del Re, e appoggiato dal Paese. Molti lo credono un semplice ideologo e ne annunziano prossima la caduta, la cui il riformatore trascinerebbe con sè le progettate riforme. Ma in Italia, come altrove, i Ministeri condannati a morte vivono lungamente.

Il nazionalismo dell'industriale Estier.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 10,10:

Il grande industriale Estier, accusato di aver causato lo sciopero nelle sue officine, per brutalità da lui commesse verso un capomastro, scrive una lettera in cui dice che la causa vera dello sciopero fu il delegato del Sindacato internazionale, il quale protestò contro la misura presa da quel capomastro di rifiutare lavoro a venti italiani, accordandone invece, al loro posto, ad altrettanti francesi. Il capomastro, dice Estier, lo fece dietro suo ordine e per favorire i connazionali, non ritenendo egli, che, come disse il delegato, la bandiera francese sia ormai solo un semplice straccio.

Il servizio telegrafico della *Lepanto*.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 10:

Durante la visita nella rada di Tolone, la *Lepanto* sarà unita con filo telegrafico alla terra onde possa comunicare direttamente con Roma. Due telegrafisti francesi saranno posti a disposizione dello Stato maggiore italiano.

I processi del conte Castellane.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 10,15:

Ieri si svolgeva dinanzi al Tribunale il processo intentato tempo fa da Castellane al *Figaro*, a proposito di quanto questo giornale aveva detto circa i suoi debiti.

L'altro processo correzionale tra Castellane e Rodays, direttore del *Figaro*, finì come si aspettava, col ritiro di ambedue le querele dietro accordo delle parti.

Nomine accademiche.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,15:

L'Accademia Francese nominò a presidente trimestrale il conte De Mun, cancelliere Jules Claretie.

L'Istituto nominerà probabilmente a successore di Verdi, quale socio corrispondente, il prof. Adolfo Venturi.

Morte del pittore Tojetti.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,40:

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York essere colà morto Virgilio Tojetti, figlio del cav. Domenico Tojetti. Era pittore colà stimatissimo per decorazioni murali.

La morte d'una bellezza del secondo impero.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9:

E' morta la marchesa di Galliffet, moglie del generale ex-ministro. La marchesa fu celebre per la sua bellezza, sotto il secondo impero. I coniugi Galliffet erano da lungo tempo separati di corpo e di beni.

Ancora neve in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 10,20:

Continuano a imperversare la neve e il freddo al nord della Francia. A Parigi il tempo è freddo, ma sereno.

Le corse al trotto a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 10,15:

Ieri si svolse all'ippodromo del Prater la terza giornata di corse internazionali al trotto. Il cavallo *Diomo*, di proprietà del signor Gerini, si piazzò terzo, coprendo 2820 metri in minuti 4' 19". Il totalizzatore diede 2710 lire di dividendo su Diomo.

La STAMPA è il giornale dell'Alta Italia che ha ogni giorno il più ampio e più sollecito servizio telegrafico da tutte le principali città dell'estero.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 marzo.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736.6; ore 15: 736.7; ore 21: 736.0.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0.9 Massima + 6.4

(Piazza Castello - Falle situate al Nord d. Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28 + 7.2
Temperatura minima della notte dal 27 al 28: — 1.7

28 marzo. — Il sole passa alle ore 6, minuti 15, tramonta alle ore 18, minuti 23.

Bollettino meteorologico.

Italia, 24 ore. Barometro quasi stazionario dappertutto. Temperatura diminuita; pioggerelle sull'alto e medio versante Adriatico e Tirreno. Venti forti settentrionali lungo le Alpi del terzo quadrante sul medio tirreno e mare agitato. Stamane cielo vario sul medio versante Adriatico e Italia inferiore; nuvoloso altrove. Venti moderati e settentrionali al nord-est e Sardegna, forti di ponente sull'alto tirreno, vario altrove. Mare agitato intorno all'Elba. Barometro basso a 756 su tutta l'Italia superiore, massimo a 753 su Cagliari e Palermo. Probabilità: venti moderati, prevalentemente del quarto quadrante, cielo vario, Tirreno mosso e alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 29 marzo.

Rendita corso legale 100 80.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	105 40	105 50	— —	— —
Svizzera 4 1/2	105 20	105 30	— —	— —
Germania 4 1/2	129 92 1/2	130 12 1/2	— —	— —
Londra 4	26 56	26 58	— —	— —

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 82 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 101 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni				
B. d'Italia	845 — 847 —		B. Comm.	643 — 644 —
	846 —	— —		645 — — —
			Cred. It.	526 50 525 —
Ferr. Mer.	722 50	— —	B. Sconto	161 50 164 —
Ferr. Med.	520 —	— —	Appl. Elettr.	131 — 132 —

Cronaca della Borsa. — 29 marzo. — La posteriore serale di Genova e quella mattutina di Milano hanno facilmente ottenuto il naturale effetto sul nostro mercato meridiano, che pratica prezzi assai fiacchi per la pluralità dei valori, rimanendo ferma soltanto la Rendita, sempre tenace a 100 85, 100 825 per contanti e per fine mese.

Si sono fatti molti acquisti, che ci paiono buoni; parte di essi erano comodo ricompre abbastanza rimuneratrici, che valsero a far argine alle molte vendite degli sfiduciati e degli spaventati, di cui il numero si accresce o si diminuisce a seconda delle impressioni che loro si propagano.

Il cambio Sacco a 105 45.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 28 marzo 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 775	100 825	100 825	100 80
Id. fine mese	100 95	100 95	100 82	100 825
Id. 4 1/2 0/0	112 —	112 50	112 25	112 25
Az. Meridionali	721 —	721 —	722 —	720 —
» Mediterranee	521 50	520 —	520 50	520 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	481 50	— —
» Banca d'Italia	846 —	846 —	— —	847 —
» B. Comm. It.	644 —	647 —	— —	— —
» Credito Italiano	525 —	527 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	163 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	51 —	— —
» Rubattino	486 50	486 —	— —	— —
» Raffinerie	362 50	362 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	362 —	— —	— —
» Carb. Acqua	— —	125 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1315 —	1317 —	— —	— —
» Costr. Venete	36 50	37 —	— —	— —
» Edison	429 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It	— —	161 50	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	74 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	205 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	761 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	270 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	129 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	308 50	— —	308 —	308 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	105 50	105 55	105 525	105 50
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 56	26 60	— —	— —
» Germania	130 20	130 15	— —	— —

GENOVA, 28, ore 22,10. — **Rendita it. 5 0/0** 100 95 — Id. f. m. 101 05 — Id. 4 1/2 0/0 112 — **Banca d'Italia** 847 — **Banca comm. it.** 646 — **Credito Italiano** 527 - **Banco Sconto** 165 - **Ferr. merid.** 722 — **Mistel** 584 — **Rubattino** 487 — **Raffineria L.** 361 — **Industria Zuccheri** 337 — **Acciaierie di Terni** 1318 — **Ferriere italiane** 129 — **Metallurgica italiana** 162 — **Carbure rom.** 360 — **Carbure Acqua** 126 — **Acqued. Galliera** 263 — **Cambio** 105 52.

Valori pesanti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 32
» » 3 1/2 0/0	102 65
Rendita italiana 5 0/0	96 77
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	96 11/16
Obbligazioni Lombarde	367 75
Cambio sull'Italia	5 1/4
Turco Nuovo	23 73
Banca di Parigi	1072 —
Tunisino	436 —
Egiziano 4 0/0 unif.	108 20
Rendita Ungherese 4 0/0	99 40
Rendita Spagnuola Estera	70 27
Banca Ottomana	545 —
Argento fino	104 —
Credito Fondiario	690 —
Suez	3600 —
Lotti Turchi	114 —
Ferrovie Meridionali	685 —
Rendita Russa nuova	86 60
» Portoghese	24 35
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	35 50
Tendenza migliore	

Cambio ufficiale pel 29 marzo L. **105 52**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 marzo. — Pesi carta 230 30 per 100 pesos oro.

Lisbona, 28 marzo. — Aggio dell'oro a 43 50.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Casavecchia fratelli, Ditta corrente in Torino, con negozio in via Principe Tommaso, N. 5, e dei componenti Casavecchia Giovanni e Michele, fratelli; giudice delegato avv. Celotti Giovanni; curatore provvisorio rag. Gobbi Gerardo; prima adunanza 13 aprile p. v., ore 15; verifica crediti 14 maggio p. v., ore 15; termine di giorni 30 ai creditori per presentare nella Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito.

Società.

Torino. — Venne costituita società in nome collettivo fra i signori Luigi B. Crepaone, Viganò Luigi e Viganò Gaetano, sotto la ragione sociale B. Crepaone e C.ia, per la lavorazione e commercio della seta. La sede della società è in Torino; il capitale di L. 15,000, la durata per anni sei.

— Venne costituita società in nome collettiva tra i signori Ulrich Mario e Vincenzo fratelli sotto la ragione sociale Domenico Ulrich, avente per oggetto la fabbricazione degli estratti per liquori. La sede della società è in Torino; il capitale è di lire 200,000, e la durata di anni nove.

— Venne costituita società in nome collettiva tra i signori Leonardo Vincenzo e Zecchino Giovanni per il commercio di confettiere e liquorista, sotto la ragione sociale V. Leonardo e C.ia, con sede in Torino. La durata della società è di anni nove, ed il capitale è di L. 25,000.

— Venne costituita società fra i signori Bianchetti cav. Pietro e Fava Pietro, con sede in Grugliasco, avente per scopo la fabbricazione e la vendita di lime, raspe ed accisle. Il capitale è di lire 40,000, e la durata di anni otto.

— Venne costituita società in nome collettivo fra i signori Robella Ignazio, Dellè Filiberto e Pioveno Carlo, sotto la ragione sociale Ignazio Robella e C.ia, con sede in Torino e col capitale di L. 40,000. Scopo della società è l'esercizio di negozio di mode. La durata è di anni sei.

Torino. — *Mercato dei cereali 28 marzo 1901.*

Grani meglio tenuti. Farine in aumento. Avena e riso pure in rialzo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 27 00 a 27 75 — Grani nazionali di altra provenienza da 27 50 a 28 00 — Grani esteri di forza da 27 75 a 29 00 — Granoni da 17 to a 19 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 19 00 a 19 50 — Avena da 19 75 a 20 75 — Avena superiore e grigie da 20 75 a 21 25 — Segale da 19 75 a 20 25 — Riso mercantile da 30 50 a 32 75 — Riso fioretto da 34 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 35 75 a 36 25 — Farina marca N. da 34 75 a 35 25 — Semola dura da pasta da 29 75 a 29 75 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Sementi Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. 160 a 165 — Trifoglio buono mercantile da 150 a 155 — Erba medica extra-fina da 120 a 125 — Erba medica buona mercantile da 100 a 110 — Maggenga italiana garantita da 35 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 45 a 50.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Carbone e merci.

Genova, 28 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1653 carri, di cui 478 di carbone pei privati. Se ne scaricarono 225, di cui 150 di merci per imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)		27	28
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	22 40	22 40
» — per aprile	»	22 60	22 60
» — 4 maggio-giugno	»	24 30	21 10
» — 4 mesi da maggio	»	24 10	21 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero russo 88 disp.	Fr.	24 —	24 25
» raffinato id.	»	101 25	101 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 37	27 50
» » 4 mesi da maggio	»	28 50	28 50
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, marzo (sera) 27 28

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ed Egiziani calma sostenuta — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

			27	28
Vendite della giornata	Balle N.		8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la esportazione	»	»	7,500	7,500
Importazioni	»	»	4,000	12,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	5 17/32	5 1/2
per marzo aprile		»	5 33/64	5 31/64
per maggio-giugno		»	5 33/64	5 15/32
per luglio-agosto		»	5 1/2	5 15/32
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.				
Middling Americani		D.	4 21/32	4 19/32
Fair Pernambuco e Maceio		»	5 1/8	5 1/16
» Ceara e Maranham		»	5 —	4 15/16
» Egiziano bruno		»	6 1/8	6 1/16
» M. G. Broach		»	4 3/8	4 1/4
» Dholleran		»	3 9/16	3 7/16
Good Dhollerah		»	3 13/16	3 11/16
Fair Oomrawee		»	3 9/16	3 7/16
Good Oomrawee		»	3 13/16	3 11/16
» Bengale		»	3 5/16	3 1/4

HAVRE, marzo (sera)		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	27,500	27,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	16,000
Mercato sostenuto.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDAMO PAOLO, gerente.

Una brutta crisi.

In questi ultimi giorni fui inviato, da un Direttore del mio Giornale, presso la signorina Nella Pezzè, abitante in via S. Eufemia, 3, a Verona, per sapere come ricuperò la sua salute, essendo stata per molto tempo ammalata.

«Da molto tempo, mi disse, soffrivo tutte le conseguenze di una tenace anemia, che nessuna cura era riuscita a vincere. Dei turbamenti stomacali ed ogni sorta di sofferenze accompagnavano questa malattia, rendendomi insopportabile la vita. Ero in preda a terribili emicranie, soffrivo dolorosissime fitte al costato, non mangiavo più nulla e quel poco che prendevo non lo digerivo senza soffrire atroci dolori di stomaco, che si dilatava dopo aver assorbito il benchè minimo alimento. — Ero proprio ridotta in tristi condizioni, e se non mi avessero consigliato l'uso delle Pillole Pink non so che sarebbe avvenuto di me; — fortunatamente seguii tale cura ed il risultato fu completo. — Da allora ho dimenticato quanto ebbi a soffrire, poichè la mia salute oggi è talmente ristabilita che non mi ricordo nemmeno d'essere stata ammalata. — Mi è impossibile descrivervi il cambiamento operatosi in me, mediante la cura delle Pillole Pink. — La mia vita, prima triste e dolorosa, ora mi è sorridente ed allegra.»

Effettivamente la signorina Nella Pezzè mi parve godesse di una salute invidiabile, tanto che gli ne feci le mie congratulazioni, ringraziandola della cortese intervista.

Il solo fatto d'aver arricchito il sangue ebbe come successo la guarigione della signorina Pezzè. In tutti i casi di impoverimento del sangue, come nell'anemia, clorosi, malattie di stomaco ed intestini e nelle affezioni nervose seguite da indebolimento generale, le Pillole Pink saranno il vero rimedio, il più efficace per combattere queste malattie.

«Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.a»

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso negozianti in specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e C., rappresentanti generali per l'Italia, via S. Vincenzino, 4, Milano, al prezzo di L. 3 50 la scatola e L. 18 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno. 471

Le figlie ed i parenti tutti annunciano che stamane, munito dei conforti religiosi, è mancato ai vivi il

Cav. ANDREA COVINO

Professore emerito di geografia nell'Istituto tecnico Sommeiller

Le esequie avranno luogo alle ore 9,30 di sabato, 30 corrente, in Moncalieri, partendo dalla casa in via San Martino, 10.

In mancanza di recapito o per dimenticanza, la presente serva di partecipazione.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Moncalieri, 28 marzo 1901. c 2043

TROVASI DI PASSAGGIO

fino a tutto lunedì, all'**Albergo d'Europa** una rappresentante della primaria Casa di mode *MARGUERITE* di Parigi, con un grande assortimento, d'ultima creazione, di

Cappelli per Signora

Visibile dalle 10 alle 19. A richiesta recasi a domicilio con campionario. c 2021

Uscito or ora:

MONTECARLO, graves révélations di **G. Prinetti.** — Un vol. di 416 pag. **L. 3 50**. Presso S. Lattes & C., *Garibaldi*, 3, Torino. 2456

GRAND HOTEL MEUBLÉ FIORINA

Novissimo - Comfort Moderno - Unico in Torino
Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino)
Camere Prezzo minimo L. 1,50 / Prezzo massimo » 3,50 tutto compreso

Attiguo e dello stesso titolare
Grande Ristorante-Birreria Voigt Successore con Salone Bigliardi. 1951

AGLI STOMACHI DELICATI

Non trascuriamo le piccole cause che sovente producono grandi effetti, per esempio i piccoli disturbi delle digestione, sbadigli, acidi, pesantezza di stomaco, che per il loro ripetersi si trasformano assai presto in dispepsia cronica se non si prevengono subito coll'uso delle pastiglie Vichy-Etat, fabbricate col Sale Vichy-Etat, che dà loro le proprietà digestive dell'acqua di Vichy (*Célestins, Grande Grille, Hôpital*) e le distingue dalle così dette pastiglie di Vichy, fabbricate col carbonato di soda usuale in commercio. E' quindi necessario esigere sempre le Pastiglie Vichy-Etat. Si vendono in scatole metalliche suggellate, portanti il timbro di garanzia «Vichy-Etat».

Società Metallurgica Italiana

Anonima - Sedente in Roma - Capitale L. 7,500,000 versato

Pagamento dividendo (Vedi 4ª pagina)

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

— No, — replicò Esther, forzata a parlare a suo malgrado, — nessun giuramento, nessuna promessa era stata fra noi scambiata. Non avevamo neppur mai parlato d'amore, nè di matrimonio. Io ero povera e lui pure; l'unione delle nostre due miserie ne avrebbe fatto una grande, e sarebbe stata un'imprudenza, una pazzia. Egli ebbe la saviezza che io, in quel tempo, non avrei forse avuta di evitarcela.

— E.....? — fece Elena, palpitante, guardando Esther.

— E..... — rispose questa visibilmente agitata, — egli si è ritirato dalla mia strada, lasciandomela seguir da sola..... Si è ammogliato.....

— Come ha dovuto soffrire, povera signorina Esther!

— Non troppo! — disse Esther. — Mi sono inchinata davanti alle circostanze, davanti alla ragione che ci aveva separati.

— E non ha concepito odio contro quell'uomo che l'aveva sacrificata per questioni di denaro?

— Al contrario, — rispose Esther, — quando ricuperai la mia calma, gli seppi grado dell'alta saggezza colla quale aveva preservato me e lui dalle difficoltà che, uniti, avevamo incontrare.

— Ed è felice, adesso, quell'uomo? — domandò Elena, tremando.

— Non so — rispose Esther, voltando il capo.

Successe qualche istante di silenzio; quindi Elena riprese:

— E lei non ha più voluto maritarsi?

— No, — rispose Esther, semplicemente, — con un altro non avrei potuto.... Ho avuto delle occasioni.... Delle buone occasioni anche... Convenientissime riguardo all'interesse... Ma non ho voluto.....

— Mia povera amica, — disse Elena. — Nessuno al mondo è felice.

— Non sono infelice — disse Esther.

— Non è infelice! — riprese Elena. — Ma io non posso abbastanza ammirarla, invidiarla... La sua felicità sta nel suo merito..... Ella sa accettare il suo destino come viene, sa accontentarsene e aggiustar tutto pel meglio..... Ah! se potessi io imitarla, se potessi farmi come lei, se potesse darmi il segreto della sua quietudine!.....

Esther Salbreux esitò un istante..... Ella era cristiana, era divota, anzi, e aveva ben sovente deplorato la mancanza di religione nella sua amica; ma il suo carattere riservato la teneva lontana da ogni proselitismo, ed ella non si aveva mai fatto allusione. Ora l'occasione si presentava, così diretta che si sarebbe creduta colpevole di non approfittarne.

— Dio dà la forza — disse con voce timida — a coloro che confidano in lui.

— Ah! lo crede lei? — fece Elena, scoraggiata.

Non aggiunse altro, ed Esther non osò più insistere.

L'indomani, dopo pranzo, Romandy, che amava fermarsi un poco a tavola, si trovava solo colla moglie; ad un tratto, a bruciapelo, senza rendersi conto, nell'ossessione della sua idea fissa, dell'imprudenza che commetteva, Elena gli disse:

— Sai tu che Esther Salbreux non s'è mai maritata per amore per te?

— E' stata ben sciocca! — disse Romandy ridendo.

— Come! E' tutto ciò che t'inspira un sentimento così fedele?.....

— Che vuoi? Io non sono sentimentale; certe cose non mi commuovono guari, e stento anche a crederle. Davvero che sarei ben sorpreso che Esther Salbreux, così assennata, avesse sacrificato il suo avvenire ad un uomo che, come me, non l'ha mai amata..... Inclino piuttosto a credere che non ha trovato a fare un matrimonio di sua convenienza.

— Ma sì; ha avuto di bellissime occasioni.

— Che ne sai tu?

— Me lo disse.

— Ah! discorrete di quelle cose?

— Sono stata io — rispose Elena, imbarazzata — che le ho domandato perchè non s'era mai maritata.

— Era bello da parte tua — disse Romandy, ironicamente.

— Perchè? Non dovevo sapere che t'aveva amato?

— Ed ella te lo ha confidato?

— Non precisamente. La conversazione l'ha condotta a raccontarmi che aveva avuto un gran dolore d'amore, che l'uomo che le piaceva s'era allontanato da lei perchè la sapeva povera.

— E lo malediva quell'uomo?

— No; al contrario, ed è ciò che m'ha sorpresa; ella mi disse che gli era stata riconoscente di averle risparmiato tutte le difficoltà che avrebbe potuto portare una unione alla quale, in quel tempo, ella sarebbe stata abbastanza debole e imprudente per acconsentire.

— Ebbene, è una prova di grande giudizio, che non mi sorprende affatto da parte della signorina Salbreux.

— Tu la stimi molto, se non l'ami?

— Sì, — rispose Romandy, — è una donna che conosce la vita e sa comprenderla.

— Vale a dire che la comprende come te, — disse Elena, amaramente. — Ah! tu saresti stato più felice con lei che con me, e adesso che io sono povera come lei, più di lei, forse, sono certa che, in fondo del tuo cuore, rimpiangi di non averla sposata.

— No, — replicò Romandy, rudemente, — una miseria non me ne farà mai rimpiangere un'altra.

— Le nostre sono esse uguali? — disse Elena con suprema ironia.

— Press'a poco, credo, — fece Romandy; — ma, a fortuna uguale, la signorina Salbreux sarà sempre più ricca di te, in ragione del suo ordine, della sua abilità, della sua economia.

S'alzò da tavola, lasciando Elena accasciata sotto quell'ultimo rimprovero, che la forma comparativa le rendeva, più degli altri, doloroso.

X.

Poco tempo dopo, era in novembre, Elena lavorava un giorno nel piccolo studio, dove stava aspettando, ben sovente invano, i clienti di cui ella era incaricata di ricevere le ordinazioni; le bambine erano a scuola; Romandy entrò un po' commosso.

— Una notizia! — disse. — Corre voce che la signorina Salbreux abbia ricevuto un telegramma annunciantele che uno dei suoi cugini è morto a Parigi, e che ella è sua erede.

— Possibile! — esclamò Elena, lasciando cadere, per la sorpresa, l'ago che aveva fra le dita.

— Non ne sai nulla?

— Assolutamente nulla; non ho incontrato nessuno andando ad accompagnare le bambine.

— E' Paturel, il vecchio procuratore, che me lo ha detto, — riprese Romandy; — l'informazione veniva evidentemente dalla posta.

— Forse non è vera — disse Elena.

— Perchè dovrebbe non esser vero? — replicò bruscamente Romandy. — Non sono mica tutti sfortunati.....

Si fermò su quella parola, ma Elena indovinò che s'era trattenuto dall'aggiungere: «.....come noi». Romandy sedè alla sua scrivania, aprì qualche libro, scrisse qualche riga, ma si vedeva che era preoccupato. Elena continuò a cucire, in silenzio.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Imminenti pubblicazioni:

TESTO UNICO DI LEGGE

SUGLI

ISTITUTI DI EMISSIONE

Un volume della Biblioteca del Cittadino Italiano, L. 0 50.

J. TREBLA

PERDIZIONE

ROMANZO

Seconda edizione — L. 1 50.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Comune di Marene

Il sindaco avvisa i signori macellai e compratori di bestiame che nella segreteria di questo Comune è depositato a loro libera visione un registro in cui sono indicati i signori proprietari che hanno in vendita capi di bestiame. Saranno accordate le maggiori agevolezze per la compera e per il trasporto degli animali alla più prossima stazione ferroviaria. 3832

Il sindaco: RIAUDO.

DA RIMETTERE

per cambiamento di città, avviatissimo negozio da modista, in via San Secondo, 12; presso medesimo. 3739

Bellissimo alloggio

via delle Rosine, 1 bis, 3.o piano; esso consiste di 5 stanze e cucina, con due entrate, tutto rimesso a nuovo, balconi e vista a mezzogiorno verso strada. — Rivolgersi al portinaio.

Affittasi

pel 1° luglio prossimo grande bottega sotto i Portici della Fiera, con cortile coperto da invetriata, più tre retrobotteghe verso il cortile e cantine. — Rivolgersi via Finanze, n. 3, dal portinaio. c 3497

Per ottobre

Da vendere in via Romani ciffino di 5 camere con tutte le comodità moderne e con giardino coltivato. — Scrivere al n. c 3772 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per ritiro dal commercio

DA VENDERE

con mora al pagamento, in Mondovì Breo, antico e rinomato stabilimento ceramico della ditta Vedova Besio e figli, nel centro della città, presso la stazione ferroviaria, con abbondante forza idraulica, spaziosi porticati e cortili, e fabbricati per uso abitazione. — Per trattative rivolgersi ai proprietari. c 3354

3000 Mtr scampoli stoffe estate. Grande stok tessuti. **OCCASIONE!** Corso Vittorio Eman., 44 bis, nel cortile. c 3008

MATRIMONIO

Giovane forestiero, simpatico, di carattere serio, commerciante, con impiego sicuro, farebbe scopo matrimonio la conoscenza di signorina o signora con dote. Preferirebbesi figlia di commerciante o industriale per partecipare commercio. Serietà, segretezza. — Scrivere R. S., 359, posta, Torino. c 3853

Importante Ditta

di Torino cerca per tirocinio con piccolo stipendio giovane con bella calligrafia, conoscenza francese, preferibilmente licenziato Scuola commercio. Si darebbe preferenza a chi avesse già qualche pratica di commercio. — Offerte con minime referenze alla Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3847

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Gregorio. All'amico benevolo, schiettissimo non scrivo rancore. Amica tua sempre, immutabile almeno in ciò. Lontanissima ricordarti, stringoti la mano. c 3621

Pepe.... Ricevuta, ringraziati. Lasciati animo mio sconvolto tuoi occhi celesti. D.... ardentemente carolline labbra affettuosità. Scrivimi. c 3989

Pupola. B... quella palma. Io intanto penserò lei, mi sentirò vicino. — Pasqua sarò Genova. c 3919

Speranza. Non comprendo. Partirò addoloratissimo. — Scriverò tre o quattro aprile. c 3894

T'amo sì ... Ma dove... come farselo sapere, simpaticissima ammagliatrice?.... c 3992

T'amo. Ecco la mia risposta al biglietto di venerdì sera, 22 corrente mese. c 3851

Tina. M'odia ancora? Quanto brutta la vita sotto il pesante odio ingiusto! Desideravi tanto parlarle, dissipare malintesi, invocare suo perdono. La prego. c 3920 **Nino.**

19 Settembre 1900. Trovami Mondovì invece di C.... parsi improvvisamente non passando per Torino. Mio ritorno verrò indubbiamente avvertendoti a tempo. Grazie tuo affetto da me corrisposto centuplicato. B.... c 3896

Cercasi subito

abile pianista in pubblicità. — Scrivere Cassetta 40, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3516

CERCASI

abile operaio lattaio, buona retribuzione. — Scriv. G. Bal, Perosa Argentina. c 3836

CERCANSI (in Italia ed all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, 26, *Milano* [illegible]

Giovane signora

indipendente, educata, cerca posto dama compagnia presso persona sola Torino o fuori. Non si risponde anonimi. — Fermo posta, B. M., 18. c 3866

AVENA per SEMENZA

di qualità scelta, sima estera e nazionale.

T. BOLDO FRANCE e CO

Corso Siccardi, n. 9. c 3896

Signorina ventiduenne

colta, cerca posto dama compagnia presso persona sola agiata. Non rispondesi anonimi. Scrivere **M. C.**, fermo in posta. c 3493

4500 piante

per viali e rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutto a L. 40 al cento, cad. 0,50. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3181

Bicicletta inglese

splendida, nuova, pagata L. 400 vendo L. 140, gran bisogno. — Via Barbaroux, n. 5, piano 4°, Bossi Maria. c 3008

Vetture

d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1809

Cane San Bernardo

anni uno, vendesi mite prezzo. — Rivolgersi via Boucheron, N. 7. c 3516

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

(Già Ditta POMBA e C.)

Società Anonima sul Capitale versato di L. 450,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di **Sabato 30 Marzo**, alle ore 20,30, nella Sede della Società, Torino, via Carlo Alberto, 33, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del Bilancio Esercizio 1900;
4. Fissazione dell'Onorario ai Sindaci;
5. Nomina di tre Membri del Consiglio d'Amministrazione, tre Sindaci e due Vice Sindaci.

Torino, 7 marzo 1901.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione ing. GIUS. L. POMBA.

3851

Società Metallurgica Italiana

Anonima — Sedente in ROMA

Capitale L. 7,600,000 versato

Si prevengono i signori Azionisti che il dividendo di L. **11** per Azione per l'esercizio 1900, deliberato dall'Assemblea generale del 23 corrente, sarà pagato contro ritiro della Cedola N. **7**, a partire dal 8 aprile prossimo

a **Livorno**	presso	*lo Stabilimento Sociale.*
»	»	*la Banca Commerciale Italiana.*
Firenze	»	*la Banca Commerciale Italiana.*
»	»	*il Credito Italiano.*
Genova	»	*la Banca Commerciale Italiana.*
»	»	*il Credito Italiano.*
Torino	»	*la Banca Commerciale Italiana.*
»	»	*il Banco di Sconto e di Sete.*
Milano	»	*la Banca Commerciale Italiana.*
»	»	*il Credito Italiano.*
Roma	»	*la Banca Commerciale Italiana.*
»	»	*i signori Manzi e C.*

Livorno, il 26 marzo 1901.

3863 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETA' FINANZIARIA E INDUSTRIALE TORINESE

Società Anonima

Capitale L. 2,500,000 interamente versato

Sede Sociale: via Alfieri, 15 – Torino

Si avvertono i signori Azionisti che a termine delle deliberazioni dell'Assemblea generale del 9 corrente, il dividendo dell'esercizio 1900 in L. 10 per Azione verrà pagato a partire dal 1° aprile p. v. contro rimessa della Cedola N. **2**.

Il pagamento si effettuerà a *Torino* presso il Banco di Sconto e di Sete, ed a *Roma* presso il Banco di Roma.

Torino, marzo 1901.

3805 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società di Risanamento e Costruzioni

Anonima — Cap. L. 2,730,000 versato

con sede in Torino, via Barbaroux, 1

Si avvisano i signori Azionisti che a far tempo dal giorno 2 aprile pross. verrà effettuato presso la sede sociale, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 il pagamento del vaglia N. **27** deliberato in L. **8** per caduna Azione — in acconto del dividendo 1900.

Torino, li 23 marzo 1901.

3774 ***L'Amministrazione.***

OFFICINE già FRATELLI DIATTO

Società Anonima - 3 milioni versati

Si avvertono i signori Azionisti che, in seguito a deliberazione dell'Assemblea, il pagamento del dividendo di Lire **14** per Azione sugli utili del 1900 si effettuerà in due rate: la prima di L. **5** al 1° aprile prossimo, contro presentazione del vaglia N. **2**; la seconda di L. **9** al 1° luglio successivo, presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino.

3922 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Domenica 31 marzo

presso la

Manifattura GIO. GILARDINI - TORINO

Via Ponte Mosca, 18

dalle ore 8 alle 12

Vendita straordinaria

DI

CALZATURE NERE E COLORATE

PER

Uomini, Donne e Ragazzi

PREZZI RIDOTTISSIMI. 3839

" JUWEL „

preservatore delle gomme di

CARROZZE BICICLETTE AUTOMOBILI

Brevettato — Garantito.

Si applica a guisa di vernice. 3861 M

Raddoppia la durata delle gomme.

Scatola piccola L. **4.50** — grande L. **8.**

Invio contro cartolina vaglia.

Maison TALBOT Foro Bonaparte, 46. MILANO

PASQUA

DOMANDA.

Han la vita d'un sol giorno
le viole del pensier.
Tutti i fior che vedi attorno
sono effimero piacer!

Senti, Nina, per la festa
della mamma mi sai dir
quale dono più s'appresta,
qual dobbiamo a lei offrir?

RISPOSTA.

Un regalo ch'è un portento,
che a la mamma piacerà,
è il ritratto a ingrandimento
del carissimo papà.

E il ritratto, cara mia,
che perfetto aver potrai,
lo fa sol l'Excelgrafia. (*)
Corri, va, non sbagliarai!

(*) Provvedersi segretamente di una sua fotografia, portarla o spedirla alla rinomata «Excelgrafia», via Barbaroux, 4, p. p., Torino, e con sole L. 5 50 si ha in soli quattro giorni somigliantissimo e inalterabile (imitazione foto-platino) ingrandimento della stessa, incorniciata in elegante *Cornice* 48 per 60. L' «Excelgrafia» fu fondata nel 1885.

SOROITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Auss. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*

Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 3882 M

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO, via S. Calocero, 25.

Gli Occhi artificiali mobili

del signor **J. B. PADRONA**, Oculista a Parigi, rue Rossini, n. 1, verranno da lui stesso applicati a **Torino**, all'*Hôtel de France*, via Po, n. 20, il **1° e 2 aprile** prossimo. c 3512

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue

INGLESE, FRANCESE, TEDESCA, ITALIANA

Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** e **2 d'argento** all'Esposizione Universale di Parigi 1900.

I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli scolari.

Lezioni di prova gratuite e prospetti **gratis.** [illegible]

VIVAIO P. G. RHO PECETTO TORINESE

Barbatelle Freisa, Bonarda, Tentorier, ecc. — L. 9 il centinaio. — *Piante fruttifere:* Peri, Meli, Susini, ecc., da lire **0,75** a L. **2** caduna.

Richiedere Catalogo con biglietto da visita. c 900

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più decantati saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 – 30 – 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Guarigione delle Ernie senza operazioni.

Il professor Antonio De Casagrande

comm. dell'Ordine de Bolivar-Venezuela, cavaliere di Tunisi, decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Chirurgo, Dentista, Specialista per la **cura delle ernie**, reduce da Parigi, si fermerà **circa un mese a Torino.** Egli avverte il pubblico che **apre un gabinetto in via Pio V, 14 bis**, e che è aperto dalle 9 alle 17, **dal 27 marzo al 27 aprile.**

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al prof. De Casagrande, che, dopo venticinque anni di studii e di pratica, ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente di infelici affetti da questo terribile male, e il prof. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età, pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del prof. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici, sino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Nè operazione, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori! Il metodo del prof. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione, il paziente comincia a riacquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del prof. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi e spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi miracolosamente: e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possano convincersi dell'infallibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del prof. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il prof. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e pei dolori in genere, per la gotta e reumatismi, ecc., ecc.

Esercitò pel da varii anni occupato anche delle malattie dei denti, può incaricarsi delle più delicate operazioni e compierle quasi senza dolore.

Estrazioni di denti e radici, anche di quelle che fossero state rotte in precedenti operazioni. — Aurificazione, piombatura, smalto d'ogni tinta pei denti cariati; pulizia dei denti ingialliti e anneriti, in modo da restituirli al loro primiero stato naturale.

Il prof. De Casagrande visiterà Torino tutti gli anni. — **Visite gratis.** c 3743

WIESBADEN, al piede del Taunus, vicino al Reno, offre agli stranieri tutti i conforti d'un luogo di cura idroterapica e di una grande città.

Stagione tutto l'anno

CLIMA FAVORITO

Magnifiche passeggiate.

WIESBADEN

CELEBRI **Terme Saline 69° C.**

contro: reumatismo, gotta, paralisi, ischias, malattie degli organi respiratori, malattie nervose, cattiva digestione ed affini.

Durante tutto l'anno cure di bagni ed idroterapiche di ogni genere, come pure tutti i rimedi dell'igiene moderna. 2859 X

CELEBRI MEDICI SPECIALISTI

RICCO PROGRAMMA DI DISTRAZIONI AL KURHAUS

Prospetto gratuito dalla Direzione dei Bagni

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni. 404 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*

Ammortizzato per L. **384,500**

ESERCIZIO 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 marzo 1901 (28ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4726	4737	— 11	1033	1022	+ 11
Media . . .	4730	4724	— 1	1029	1027	+ 2
Viaggiatori	1.405.962 63	1.476.811 96	— 70.849 33	50.106 50	52.295 45	— 2.188 95
Bagagli e cani	90,328 09	90,469 63	— 131 55	2.206 97	1.318 33	+ 888 64
Merci a G. V. e P. V. acc.	404.599 10	405.878 79	— 1.284 69	14.062 63	19.740 66	— 5.688 03
Merci a P. V.	2.071.423 79	2.058.288 39	+ 13.136 40	70.787 71	78.415 00	— 7.627 29
TOTALE	3.990.811 64	4.051.661 49	— 60.069 86	137.166 21	151.670 67	— 14.517 46

Prodotti dal 1° luglio 1900 al 20 marzo 1901.

Viaggiatori	88.073.206 52	85.716.146 56	+ 2.356.060 96	1.863.071 15	1.726.376 29	+ 131.791 86
Bagagli e cani	1.972.490 58	1.808.887 90	+ 169.032 78	51.818 79	44,832 04	+ 6,481 75
Merci a G. V. e P. V. acc.	10.161.284 69	10.062.064 75	+ 99.229 94	898.181 87	871.116 14	+ 14.015 23
Merci a P. V.	50.091.194 69	49.574.215 09	+ 516,979 60	2.104.094 78	2.051.444 98	+ 52.649 95
TOTALE	101.297,056 49	98.195,704 20	+ 3.111.652 29	4.896.611 09	4.190.050 50	+ 204.961 79

Prodotto per chilometro

della decade	844 75	856 26	— 10 51	132 77	148 41	— 15 64
riassuntivo	21.416 67	20.763 69	+ 692 18	4.272 70	4.095 41	+ 169 29

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.